

Parrocchia di San Tommaso in Strembo. Inventario dell'archivio  
storico (1388 - 2013)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni Culturali, in collaborazione  
con Archivio Diocesano Tridentino

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Elena Bertagnolli, Cinzia Groff, Ornella Bolognese e Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e ultimata nel febbraio 2014.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:

|            |                                                                                                                         |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| c., cc.    | carta, carte recto - verso                                                                                              |
| cc. sd     | carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte |
| n., nn.    | numero, numeri                                                                                                          |
| n. n.      | non numerato/e                                                                                                          |
| num. orig. | numerazione originale                                                                                                   |
| p., pp.    | pagina, pagine                                                                                                          |
| tit. dorso | titolo dorso                                                                                                            |
| tit. int.  | titolo interno                                                                                                          |

ADT          Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## Sommario

|                                                                                                                     |           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Parrocchia di San Tommaso in Strembo, 1388 - 2013 .....                                                             | 6         |
|  Curazia di San Tommaso .....      | 9         |
|  Parrocchia di San Tommaso .....   | 13        |
| <b>Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, 1627 - 2013.....</b>                                             | <b>16</b> |
| Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1786 - 1838.....                                         | 17        |
| Registri dei nati e battezzati, 1838 - 2013 .....                                                                   | 18        |
| Registri dei matrimoni, 1838 - 2012 .....                                                                           | 20        |
| Registri dei morti, 1838 - 2012.....                                                                                | 22        |
| Registri dei cresimati, 1912 - 2013.....                                                                            | 24        |
| Stati delle anime, [1854] - sec. XIX fine .....                                                                     | 25        |
| Registri delle promesse di matrimonio e dei consensi paterni, 1844 - 1883.....                                      | 27        |
| Registri degli sponsali, 1909 - 1938 .....                                                                          | 28        |
| Atti matrimoniali, 1801 - 1963.....                                                                                 | 29        |
| Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1811 - 1963.....                                                           | 31        |
| Diari delle messe avventizie, 1778 - 1949.....                                                                      | 32        |
| Diari personali delle messe, 1819 - 1951.....                                                                       | 34        |
| Diari delle messe legatarie, 1784 - 1876.....                                                                       | 36        |
| Registri delle messe legatarie, [1924] - 1974.....                                                                  | 37        |
| Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1924 - 1958.....                                                         | 38        |
| Registri delle elemosine e delle offerte, 1910 - 1942 .....                                                         | 40        |
| Registri di amministrazione degli enti ecclesiastici, 1928 - 1966.....                                              | 41        |
| Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1936 - 1961.....                                               | 42        |
| Direttori delle sacre funzioni, 1901 - 1966 .....                                                                   | 43        |
| Registri di cronache e memorie, 1924 - 1938; 1970 .....                                                             | 44        |
| Protocolli degli esibiti, 1909 - 1939.....                                                                          | 45        |
| Carteggio e atti, 1627 - 1965 .....                                                                                 | 46        |
| <br> Chiesa di San Tommaso ..... | <br>50    |
| <b>Chiesa di San Tommaso in Strembo, 1540 - 1985 .....</b>                                                          | <b>53</b> |
| Registri di amministrazione, 1540 - 1888.....                                                                       | 54        |
| Registri delle rese di conto, 1694 - 1857 .....                                                                     | 56        |
| Registri di cassa, 1909 - 1930.....                                                                                 | 57        |
| Resoconti, 1819 - 1985.....                                                                                         | 58        |
| Carteggio e atti, 1667 - 1966 .....                                                                                 | 60        |
| <br> Primmisaria Catturani.....  | <br>62    |
| <b>Primmisaria Catturani in Strembo, 1855 - 1956.....</b>                                                           | <b>64</b> |
| Registri di cassa, 1909 - 1921.....                                                                                 | 65        |
| Resoconti, 1910 - 1953.....                                                                                         | 66        |
| Carteggio e atti, 1855 - 1956 .....                                                                                 | 67        |

|                                                                                                                                        |            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
|  Fondo Sante Anime .....                              | 68         |
| <b>Fondo Sante Anime in Strembo, 1844 - 1966 .....</b>                                                                                 | <b>69</b>  |
| Registri di cassa, 1844 - 1966.....                                                                                                    | 70         |
| Carteggio e atti, 1854 - 1953 .....                                                                                                    | 71         |
|  Confraternita della Madonna della Cintura.....       | 72         |
| <b>Confraternita della Madonna della Cintura in Strembo, 1713 - 1885 .....</b>                                                         | <b>74</b>  |
| Registri degli iscritti, 1713 - 1883 .....                                                                                             | 75         |
| Registri di amministrazione, 1730 - 1771.....                                                                                          | 76         |
| Carteggio e atti, 1713 - 1885 .....                                                                                                    | 77         |
|  Confraternita del Santissimo Sacramento .....        | 78         |
| <b>Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, 1818 - 1968.....</b>                                                            | <b>80</b>  |
| Registri di amministrazione, 1818 - 1883.....                                                                                          | 81         |
| Registri delle rese di conto, 1897 - 1968 .....                                                                                        | 82         |
| Registri dei pagamenti delle quote annuali, 1891 - 1917.....                                                                           | 83         |
| Carteggio e atti, 1818 - 1966 .....                                                                                                    | 84         |
|  Stipendio Catturani .....                           | 85         |
| <b>Stipendio Catturani in Strembo, 1845 - 1970 .....</b>                                                                               | <b>87</b>  |
| Registri di cassa, 1911 - 1970.....                                                                                                    | 88         |
| Carteggio e atti, 1845 - 1961; 1970 .....                                                                                              | 89         |
|  Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone..... | 90         |
| <b>Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, 1913 - 1923.....</b>                              | <b>92</b>  |
| Registri di amministrazione, 1913 - 1923.....                                                                                          | 93         |
| <b>Pergamene della parrocchia di San Tommaso in Strembo, 1388 - 1713.....</b>                                                          | <b>94</b>  |
|  Bruti, Giovanni .....                              | 98         |
| <b>Documentazione dell'archivio privato di Giovanni Bruti, [1823].....</b>                                                             | <b>99</b>  |
| Registri, [1823].....                                                                                                                  | 100        |
| <b>Indici .....</b>                                                                                                                    | <b>100</b> |

## Albero dei soggetti produttori



Curazia di San Tommaso, Strembo, 1800 gennaio 18 - 1919 luglio 22



Successori:

Parrocchia di San Tommaso, Strembo, 1919 luglio 23 -

E' filiale di : Parrocchia di San Vigilio, Spiazzo, sec. XIII -



Parrocchia di San Tommaso, Strembo, 1919 luglio 23 -



Predecessori:

Curazia di San Tommaso, Strembo, 1800 gennaio 18 - 1919 luglio 22



Assorbe : Chiesa di San Tommaso, Strembo, [1530] - 1987 gennaio 24



Chiesa di San Tommaso, Strembo, [1530] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di San Tommaso, Strembo, 1919 luglio 23 -



Primissaria Catturani, Strembo, 1855 marzo 26 - 1954 giugno 30



Fondo Sante Anime, Strembo, 1846 novembre 5 - [1966]



Confraternita della Madonna della Cintura, Strembo, 1713 settembre 17 - [1954]



Confraternita del Santissimo Sacramento, Strembo, 1818 marzo 4 - 2004 ante



Stipendio Catturani, Strembo, 1855 ottobre 14 - [1970]



Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, Strembo, 1908 marzo 25 -



Bruti, Giovanni, [Strembo?], sec. XIX

registri 74, fascicoli 39, pergamene 9; metri lineari 3.5

### **Storia archivistica**

L'archivio storico della parrocchia di Strembo era conservato, prima del presente intervento di riordino, in un appartamento situato al secondo piano del municipio di Strembo, ceduto dal Comune alla parrocchia dopo la demolizione della vecchia canonica, già di proprietà comunale. L'appartamento non era arredato per cui l'archivio era depositato per terra, appoggiato su pezzi di cartone in una stanza con pavimento in legno. Nonostante le condizioni della documentazione apparissero accettabili, il materiale si presentava sporco, polveroso e in parte lacero. Le condizioni dell'archivio si spiegano con i diversi spostamenti da esso subito dopo l'abbattimento della canonica: per un certo periodo infatti è stato ospitato anche presso la cappella cimiteriale.

I registri si trovano in uno stato di conservazione discreto, alcuni, i più antichi, presentano dei danni dovuti al tempo e all'utilizzo. Il carteggio era conservato in singoli mazzi, alcuni dei quali inseriti in teche. Il carteggio più recente si trovava in fascicoli. Non è stata rilevata alcuna volontà di ordinamento precedute a parte qualche raggruppamento di materiale secondo la tipologia (ad esempio le circolari ecclesiastiche e civili o la documentazione relativa a qualche ente ecclesiastico presente in parrocchia).

La Commissione Beni Culturali dell'8 giugno 1994 ha dichiarato l'archivio parrocchiale di Strembo di interesse storico. L'archivio verrà depositato, dopo le operazioni di riordino, presso la parrocchia di Caderzone.

### **Contenuto**

L'archivio della parrocchia di Strembo conserva, oltre alla documentazione riconducibile all'attività parrocchiale e agli enti ecclesiastici di Strembo, anche documentazione riconducibile allo Stipendio Catturani e alla Cassa rurale di Strembo. Si segnala inoltre un registro con regole di geometria di un privato di Strembo non identificato.

### **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Strembo ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il

direttore dell'Archivio Diocesano Tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

### **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio Diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale

### **Bibliografia**

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 748

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

GRANDI C. (a cura di), La riconta delle anime (1987-2006): il sacro, il sociale e il profano nelle fonti normative confessionali, Atti del convegno (Trento 3-4 aprile 2008), Roma, 2011

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

### **Fonti normative**

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio Diocesano Tridentino

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Ente

## **Curazia di San Tommaso**

{2}

**1800 gennaio 18 - 1919 luglio 22**

### **Luoghi**

Strembo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, 01/01/1627 - 31/12/2013

### **Storia**

Strembo è un comune della Val Rendena. Dal punto di vista ecclesiastico Strembo dipendeva dalla pieve di Rendena: gli abitanti del paese da tempo immemorabile si recavano nella chiesa pievana di Spiazzo per ricevere i sacramenti e assistere alle funzioni principali. Nonostante ciò, alcune funzioni a beneficio della popolazione venivano celebrate da cappellani inviati dal pievano nella cappella costruita a Strembo, dedicata a San Tommaso e attestata in paese fin dal 1537 (1). I visitatori inviati dal vescovo di Trento nel 1695 certificarono la presenza a Strembo di un cappellano, don Luca Rocca, che celebrava delle messe legatarie (2).

Nel 1708, durante un'altra visita pastorale, il cappellano presente in quel momento a Strembo, don Udalrico Righi, dichiarava che il suo compito era di confessare su licenza del pievano, amministrare al bisogno l'olio santo soprattutto in inverno, celebrare una messa alla settimana e insegnare la dottrina cristiana (3). La comunità lo stipendiava con un ragnese per il fuoco e gli procurava la cera. Nel 1727 il cappellano don Simone Catturani riceveva dalla comunità 8 staia di grano, in cambio celebrava la prima messa (4).

Il 10 maggio 1765 il vescovo di Trento concesse alla chiesa di Strembo, su preghiera dei vicini, la possibilità di tenere il tabernacolo a patto che i diritti della matrice non venissero lesi (5).

Nel 1772 vennero stesi dei capitoli per regolare i rapporti tra i vicini e il cappellano: quest'ultimo doveva celebrare delle messe, insegnare durante la Pasqua la dottrina cristiana, assistere gli ammalati, fare da paciere nelle controversie tra vicini, tenere la scuola e confessare (6). Il suo salario era composto da un contributo datogli dalla comunità, dal ricavato di questue, dal compenso per la scuola, dalle elemosine per le messe e da una quota versatagli dalla confraternita della Madonna della Cintura, eretta nel 1713, in cambio della celebrazione di messe legatarie e della partecipazione alle processioni.

Il primo giugno 1786, su richiesta dei vicini e con il consenso del parroco di Rendena, il vescovo di Trento concesse l'erezione del fonte battesimale a patto che l'acqua benedetta venisse presa in parrocchia il Sabato Santo, non venissero pregiudicati i diritti parrocchiali e che i vicini di Strembo versassero al parroco, una tantum, 55 fiorini per il risarcimento della perdita delle entrate dovutegli per i diritti di stola (7). Da quell'anno iniziarono le registrazioni dei battezzati nei registri della cura (8). I tempi erano ormai maturi per ottenere l'indipendenza dalla matrice di Spiazzo che venne sancita il 18 gennaio del 1800: venne concessa al cappellano presente a Strembo fin dal 1787, don Simone Catturani, e ai suoi successori "licenza, autorità e facoltà di assistere i matrimoni, seppellire i morti, fare esequie, uffici e spiegare il Vangelo e la dottrina cristiana" (9). Alcuni anni dopo, il 15 gennaio 1806, la comunità si impegnò, per garantire il mantenimento del curato, a versare il capitale di 550 troni assicurandolo su un fondo arativo nel territorio di Borzago.

Il forte legame tra il sacerdote e i fedeli di Strembo si dimostrava non solo nel provvedere al pagamento del suo mantenimento, ma anche nel ruolo importante che la comunità aveva nella sua elezione, ruolo che mantenne fino all'elevazione della cura in parrocchia. I capifamiglia infatti, riuniti in assemblea, prendevano in esame i candidati alla cura presentati loro dal vescovo di Trento sulla base delle domande pervenute in Curia e sceglievano il loro curato.

Nel 1811 venne eletto don Vigilio Chesi le cui mansioni consistevano nell'intervenire in parrocchia nelle principali feste religiose, nell'insegnare la dottrina cristiana, nel celebrare la messa cantata il venerdì, nell'applicare delle messe nei giorni stabiliti, nel celebrare 39 messe legatarie, nel recitare in Quaresima le litanie per la compagnia della Cintura, nell'insegnare ai fanciulli (10). Il curato poteva contare per il suo salario nelle elemosine ricevute per la celebrazione delle messe legatarie, nella quota che ogni studente versava assieme alla legna per la stufa della scuola, nel ricavato dalla questua di San Michele e dalle segnature dei morti, negli "incerti" di stola e nella regalia del burro e del formaggio durante la benedizione delle bestie nel giorno di Sant'Antonio. La comunità metteva inoltre a disposizione del curato la canonica e due orti.

Nel 1894, al fine di ottenere dal Governo un miglioramento dello stato finanziario del curato, venne richiesta la certificazione di indipendenza dalla matrice cosa che il parroco di Spiazzo certificò senza problemi, dichiarando che "i curati di Strembo hanno sempre nella propria stazione esercitato la cura d'anime indipendente dal signor parroco di Rendena perché dal 1800 tennero costantemente le matricole dei nati, morti e matrimoni, rilasciarono a chi ricercava le rispettive fedì (...) predicarono, spiegaron la cristiana dottrina in chiesa e nelle scuole ed amministrarono i sacramenti senza alcuna delegazione o qualsiasi altra autorizzazione del parroco di Rendena" (11). Le vicende belliche della prima guerra mondiale rallentarono il processo di indipendenza che si ottenne solo dopo la fine della guerra.

Il 16 giugno 1919 infatti i capifamiglia di Strembo rinunciarono formalmente al loro diritto di presentazione del sacerdote a favore del vescovo di Trento (12), cosa che permise, il 23 luglio successivo, di ottenere finalmente l'elevazione della cura a parrocchia.

#### ELENCO DEI CAPPELLANI E DEI CURATI

|           |                                            |
|-----------|--------------------------------------------|
| 1695      | Luca Rocca                                 |
| 1707      | Udalrico Righi                             |
| 1727-1744 | Simone Catturani                           |
| 1745-1755 | Domenico Righi                             |
| 1772-1782 | Simone Catturani                           |
| 1783-1787 | Francesco Amadei                           |
| 1787-1796 | Cipriano Chesi                             |
| 1797-1810 | Simone Catturani - primo curato dal 1800 - |
| 1811      | Antonio Rossi                              |
| 1811-1818 | Vigilio Chesi                              |
| 1819-1834 | Benedetto Rigotti                          |
| 1835-1843 | Pietro Giacomini                           |
| 1843-1856 | Giacomo Pouli                              |
| 1857-1859 | Nicola Guadagnini                          |
| 1859-1860 | Virgilio Martinelli                        |
| 1860-1880 | Pietro Bomei                               |

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Parrocchia di Spiazzo

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro D

ADT, Libro B

ADT, Fondazioni

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 501-503

### **Note**

(1) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1, c. 81.

(2) Ibidem, n. 24, c. 476.

(3) Ibidem, n. 29, c. 302.

(4) Ibidem, n. 39, c. 121.

(5) Ibidem, Fondazioni, 28, c. 846.

(6) Ibidem, Libro B, 32, n. 291.

(7) Ibidem, Libro D, c. 48.

(8) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

(9) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 2.

(10) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 92/n. 5.A.

(11) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 2.

(12) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 104.B n. 2-b.

Ente

## Parrocchia di San Tommaso

{3}

1919 luglio 23 -

### Luoghi

Strembo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, 01/01/1627 - 31/12/2013

### Storia

Il 16 giugno 1919 i capifamiglia di Strembo rinunciarono formalmente al loro diritto di nomina del sacerdote in favore del vescovo di Trento (1). Questo atto permise l'elevazione della cura in parrocchia, cosa che si concretizzò il 23 luglio dello stesso anno. Il sacerdote presente a Strembo nel momento dell'elevazione era don Basilio Trughi, che reggeva la cura dal 1880; egli però, vista la sua età avanzata, non riuscì a sostenere gli esami per diventare parroco. Tuttavia egli rimase a Strembo fino alla morte, avvenuta nel 1924 e così, come primo formale parroco venne eletto don Paolo Maestranzi che rimase a Strembo fino al 1938. Don Maestranzi viene ricordato anche per il contributo finanziario da lui personalmente versato per la costruzione del nuovo campanile della chiesa.

Successore di don Maestranzi fu don Domenico Valentini che resse la parrocchia per 27 anni. Nel 1942 egli dichiarava che il parroco aveva il diritto all'alloggio in canonica, doveva dare due pranzi ai sacerdoti in occasione della sagra del paese, distribuire pane agli scolari nel giorno d'Ognissanti, pagare il predicatore quaresimale e riscaldare e illuminare le stanze d'ufficio per i registri e gli atti civili (2).

La parrocchia di Strembo fa parte del decanato di Rendena.

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987, la parrocchia di San Tommaso con sede a Strembo è stata dichiarata persona giuridica privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 540).

### ELENCO PARROCI

|           |                                                               |
|-----------|---------------------------------------------------------------|
| 1924-1938 | Paolo Maestranzi                                              |
| 1939-1966 | Domenico Valentini                                            |
| 1967-1969 | Natale Bonomini - vicario economo -                           |
| 1969-1974 | Luigi Roat                                                    |
| 1974-1979 | Celestino Lorenzi (con Caderzone)                             |
| 1980-1996 | Rinaldo Binelli                                               |
| 1997-2002 | Gianni Poli (con Bocenago e Caderzone)                        |
| 2003-2007 | Bruno Armanini (con Bocenago e Caderzone)                     |
| 2007-2010 | Augusto Tamburini (con Bocenago e Caderzone)                  |
| 2012-     | Federico Andreolli (con Bocenago, Caderzone, Pelugo, Spiazzo) |

### Condizione giuridica

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il termine "parrocchia" (3) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesiani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnavano a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Rendena

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddeata diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Atti visitali

Bibliografia

BOTTERI G. (a cura di), Strembo e la sua val Genova, Antolini, 2008

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

### **Note**

(1) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 104.B n. 2-b.

(2) Ibidem.

(3) Cfr. MAURO T., Parrocchia, in Enciclopedia del diritto, XXXI, Milano, Giuffr , 1981, pp. 868-887

*fondo A*

## **Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, 1627 - 2013**

{4}

registri 50, fascicoli 23

### **Soggetti produttori**

Curazia di San Tommaso, 1800 gennaio 18 - 1919 luglio 22

Parrocchia di San Tommaso, 1919 luglio 23 -

### **Modalità di acquisizione e versamento**

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente.

### **Contenuto**

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

### **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

### **Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

### **Esistenza e localizzazione delle copie**

Presso l'Archivio Diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale. Le registrazioni continuano in parrocchia con il solo valore ecclesiastico.

## Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1786 - 1838

{5}

registri 1

### Contenuto

La serie si compone di un registro che raccoglie le registrazioni dei nati e battezzati a partire dal 1786, anno in cui Strembo ottenne il fonte battesimale, dei matrimoni e dei morti a partire dal 1800 della cura di Strembo. Le tre parti in cui è suddiviso il registro presentano nelle registrazioni simili tipologie: le prime registrazioni sono redatte in lingua latina e in forma discorsiva, dal 1809 al 1810 le registrazioni sono inserite in un fascicolo cucito alla legatura e strutturato a tabella tracciata a mano con le informazioni in italiano richieste dalle disposizioni governative; dal 1811 alla metà del 1815 le registrazioni ritornano in forma discorsiva e, da quella data, sono poi inserite definitivamente in tabella.

Per un'introduzione generale si vedano le introduzioni alle serie corrispondenti.

### A 1.1

{6}

"Nati 1786 Morti 1800 Matrimoni 1800-1838" (tit. dorso)

1786 giugno 4 - 1838 gennaio 16

Altre denominazioni: "Liber in quo descripta inveniuntur nomina baptizatorum, matrimoniorum nec non mortuorum" (tit. int.)

pp. 1-60, cc. 61-141: registro dei nati e battezzati, 1786 giugno 4-1838 gennaio 16;

cc. 1-17: "Descriptio matrimoniorum celebratarum in ecclesia curata Sancti Thome Strembi post separationem a parrochiali facta anno 1800", registro dei matrimoni, 1800 luglio 28-1837 novembre 30;

cc. 1-50: "Descriptio mortuorum tumulorum in cemeterio ecclesiae curatae Sancti Thome Strembi post separationem a parrochiali factam anno Domini 1800", registro dei morti, 1800 agosto 8-1838 gennaio 15.

All'interno del piatto anteriore: annotazione relativa al numero di decessi dal 1809 al 1812, sec. XIX;

sulla carta di guardia, incollato: avviso relativo alle modalità del rilascio delle fedeli di nascita, [1814];

alla fine, alle cc. 1-19 di seguito ai morti: registro delle promesse di matrimonio, 1821 giugno 20-1843 luglio 8 (1);

alla c. 19v: "Numero civico delle case di Strembo", elenco degli abitanti con il numero di casa (nn. I-XXXII), sec. XIX prima metà.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pelle, pp. 60, cc. 61-141, 27, 50, 19*

*Segnature precedenti: Vol. I; Registro A*

Note

(1) Le registrazioni non sono in ordine cronologico.

**Registri dei nati e battezzati, 1838 - 2013**

{7}

registri 3

**Contenuto**

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno), con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile. In base al decreto del 2 luglio 1825 (Raccolta delle leggi provinciali, volume 63, p. 114) nel periodo austriaco il curatore d'anime era tenuto ad inserire nel registro dei nati il nome della levatrice che assisteva al parto. Fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni, il parroco mantenne la funzione di ufficiale di stato civile; da quella data le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie è formata da tre registri che riportano le registrazioni dei nati e battezzati nella cura di Strembo a partire dal 1838. Le registrazioni precedenti, dal 4 giugno 1786 al 16 gennaio 1838, si trovano in Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

I registri di questa serie sono strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, le generalità del battezzato, "il tempo della nascita" (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini, e la condizione sociale di questi ultimi. Solo il primo registro non è corredato da indici.

Per quanto riguarda la rilevazione degli estremi cronologici si specifica che viene sempre segnalata come prima data quella riferita alla nascita e come ultima quella riferita al battesimo.

**A 2.1**

{8}

"Libro dei nati e battezzati nella curazia di Strembo dal primo gennaio 1838 sino a 1900"

1838 gennaio 30 - 1900 dicembre 24

All'interno del piatto anteriore, incollata: formula per redigere una fede di nascita, sec. XIX.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 176*

*Segnature precedenti: B; II°*

**A 2.2**

{9}

"Registro C (III) dei nati e battezzati nella curazia di Strembo" (tit. int.)

1901 febbraio 13 - 1941 ottobre 12

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 99, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: C; III*

**A 2.3**

{10}

"Nati e e battezzati nella chiesa parrocchiale di Strembo 1942-\*\*\*\*"

1942 gennaio 14 - 2013 settembre 1

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 98, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. IV°*

registri 4

**Contenuto**

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie si compone di quattro registri che riportano le registrazioni dei matrimoni celebrati nella cura di Strembo a partire dal 1838. Registrazioni precedenti, dal 28 luglio 1800 al 30 novembre 1837, si trovano in Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

I registri di questa serie sono strutturati a tabella prestampata e riportano, secondo le disposizioni governative, la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi. Gli ultimi due registri sono compilati secondo le norme concordatarie. Solo il primo registro non è corredato da indice.

- A 3.1** {12}
- "Matrimoni successi nella curazia di Strembo dal primo gennaio 1838 sino al 23 settembre 1900"
- 1838 luglio 16 - 1900 settembre 13
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 91*
- Segnature precedenti: B; Libro II°*
- A 3.2** {13}
- "Registro C (III) dei matrimoni celebrati nella curazia di Strembo dal 1901-1929" (tit. int.)
- 1901 giugno 22 - 1929 febbraio 9
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 48, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*
- Segnature precedenti: C; III°*
- A 3.3** {14}
- "Parrocchia di Strembo. Atti di matrimonio dal 1930 al 1959"
- 1930 maggio 17 - 1959 aprile 4
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 100 (bianche alcune pp.), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*
- Segnature precedenti: Vol. IV°*
- A 3.4** {15}
- "Registro matrimonio 1960-\*\*\*. Strembo"
- 1960 aprile 24 - 2012 settembre 15
- Italiano*
- Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 94, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

registri 3

**Contenuto**

I registri dei morti vennero resi obbligatori insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie è formata da tre registri che riportano le registrazioni dei morti nella cura di Strembo a partire dal 1838. Registrazioni precedenti, dall'8 agosto 1800 al 15 gennaio 1838, si trovano in Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

I registri di questa serie sono strutturati a tabella prestampata e riportano, in italiano, la data della morte, le generalità del defunto, con la religione, il sesso e l'età, la malattia o la causa della morte.

Solo il primo registro della serie non è corredato da indice.

{17}

**A 4.1**

"Libro dei defonti nella curazia di Strembo dal primo gennaio 1838 al 1900"

1838 febbraio 19 - 1900 ottobre 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 102*

*Segnature precedenti: B*

**A 4.2**

{18}

"Registro C (III) dei morti di Strembo dal 1901-\*\*\*\*" (tit. int.)

1901 febbraio 17 - 1956 settembre 29

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 200, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: C; III*

**A 4.3**

{19}

"Registro dei morti 1957-\*\*\*\* Strembo"

1957 agosto 1 - 2012 luglio 27

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 129, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: IV°*

## Registri dei cresimati, 1912 - 2013

{20}

registri 1

### Contenuto

I registri dei cresimati vennero resi obbligatori insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

### A 5.1

{21}

"Registro dei cresimati dal 1925 (1) al \*\*\*\*"

1912 agosto 5 - 2013 maggio 12

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in tela, cc. 45 n.n.*

Note

(1) "1925" corretto in "1912".

**Stati delle anime, [1854] - sec. XIX fine**

{22}

registri 3

**Contenuto**

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

La serie si compone di tre registri.

**Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

**A 6.1**

{23}

"Libro ovvero Cattalogo dello stato delle famiglie della cura di Strembo dal 1° gennaio 1854. Pauli Jacobus curatus"

[1854] (con annotazioni fino al 26 agosto 1867)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 57 n.n.*

**A 6.2**

{24}

"Stato delle [...] famiglie del [...] di Strembo"

[1861 - 1880] (1) (con annotazioni fino al 3 gennaio 1922)

Anagrafe della popolazione di Strembo redatta dal curato don Pietro Bomei.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 4-199; 100-114 (bianche molte cc. sd)*

Note

(1) Periodo di reggenza del curato don Pietro Bonei.

### **A 6.3**

{25}

"Anagrafe della curazia di Strembo"

sec. XIX fine (con annotazioni fino al 12 settembre 1966)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 137*

serie A 7

## **Registri delle promesse di matrimonio e dei consensi paterni, 1844 - 1883** {26}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è composta da un registro che riporta le verbalizzazioni redatte davanti al parroco delle promesse di matrimonio e dei consensi paterni al matrimonio dei figli ancora minorenni (cioè che non avevano compiuto il 24° anno d'età).

### **A 7.1** {27}

"Libro per li sponsali e rispettivi consensi incominciando dai 25 giugno 1844"

1844 aprile 27 - 1883 agosto 4

- Registro delle promesse di matrimonio, 1844 aprile 27-1860 giugno 16; 1881 aprile 9-1881 luglio 31;
- registro dei consensi paterni al matrimonio di figli minorenni, 1849 luglio 15-1879 maggio 23; 1883 [...]-1883 agosto 4.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 26 n.n.*

## **Registri degli sponsali, 1909 - 1938**

{28}

registri 1

### **Contenuto**

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908)

### **A 8.1**

{29}

"Registro sponsali dal 1909 al \*\*\*"

1909 maggio 8 - 1938 maggio 22

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 57 n.n.*

## **Atti matrimoniali, 1801 - 1963**

{30}

fascicoli 4

### **Contenuto**

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie è formata da quattro fascicoli che raccolgono documentazione dal 1801 al 1963.

Sono presenti lacune dal 1812 al 1829 (per il 1824 è presente solo un solo atto), dal 1878 al 1881 e dal 1914 al 1929.

Dal 1830 al 1877 gli atti sono costituiti prevalentemente da dispense, permessi politici e permessi per minorenni.

### **A 9.1 b. 1**

{31}

Atti matrimoniali

1801 - 1811; 1830 - 1877

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 403 n.n.*

### **A 9.2 b. 2**

{32}

Atti matrimoniali

1882 - 1928

Mancano gli atti per i matrimoni dal 1914 al 1927 e del 1929.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 286 n.n.*

### **A 9.3 b. 3**

{33}

Atti matrimoniali

1930 - 1949

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 448 n.n.*

**A 9.4 b. 4**

{34}

Atti matrimoniali

1950 - 1963

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 753 n.n.*

serie A 10

## **Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1811 - 1963**

{35}

fascicoli 2

### **Contenuto**

La serie si compone di due fascicoli che raccolgono documentazione relativa alla tenuta degli affari anagrafici da parte dei curatori d'anime di Strembo.

### **A 10.1 b. 1**

{36}

"Certificati di morte, certificati di nascita dall'estero"

1811 - 1963

Certificati e notificazioni di nati e battezzati (1811-1963) e di morti (1821-1933) all'estero e fuori parrocchia.

*Italiano, latino, tedesco, inglese, spagnolo*

*Fascicolo; carta, cc. 644 n.n.*

### **A 10.2 b. 2**

{37}

Carteggio e atti

1837 - 1963

Biglietti per i cresimandi e certificati di cresima (1837-1954), stati di famiglia (1881-1912), certificati di ispezione cadaverica (1883-1921), richieste di pubblicazioni, certificati e notifiche di matrimonio (1883-1963), richieste di certificazioni, atti di legittimazione, certificati di stato libero, ecc.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 259*

## Diari delle messe avventizie, 1778 - 1949

{38}

registri 6

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

La serie è formata da sei diari delle messe avventizie celebrate nella chiesa di San Tommaso di Strembo. La serie presenta diverse lacune nelle registrazioni.

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

#### A 11.1

{39}

"Liber in quo notandae erunt missae legatarie tam comunitatis quam vicinorum atque omnes missae celebratae in ecclesiae Sancti Thomae Strembi" (1) (tit. int.)

1778 gennaio 1 - 1810 agosto 13

Altre denominazioni: "Messe adventizie 1778"

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 186 n.n.*

Note

(1) Segue: "NB! Missae legatariae hic notantur usque ad totum annum 1783 in posterum in libro proprio"

{40}

#### A 11.2

"Diarius ecclesiae Sancti Thomae Strembi incoatus die decimaprima Aprilis anno 1825 (...)" (tit. int.)

1825 aprile 11 - 1845 dicembre 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 73 n.n.*

**A 11.3**

{41}

"Diario per le sante messe avventizie e legatarie provveduto dalla venerabile chiesa di Strembo da tenere in sacrestia cominciato il I° gennaio 1846"

1846 gennaio 1 - 1866 gennaio 16

- Diario delle messe avventizie, 1846 gennaio 1-1860 novembre 28;
- diario delle messe "pro animabus", 1857 giugno 25-1866 gennaio 16;
- diario delle messe legatarie, 1857 gennaio 21-1865 settembre 28.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. 66 n.n. (num. orig. incompleta)*

**A 11.4**

{42}

"Diarium missarum in ecclesia Divi Thomae Apostoli Strembi celebratarum ab exeunte anno 1880 usque ad \*\*\*"

1880 ottobre 30 - 1881 febbraio 11

Alle pp. 8-9: quietanze di pagamento, 1888 aprile 15, 1889 maggio 30.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 9*

*all'inizio alcune carte sono tagliate*

**A 11.5**

{43}

"Diarium missarum sagrestia Sancti Thomae Strembo"

1926 gennaio 1 - 1938 maggio 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 100 n.n.*

**A 11.6**

{44}

"Diarium missarum"

1938 giugno 1 - 1949 dicembre 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.*

## Diari personali delle messe, 1819 - 1951

{45}

registri 9

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane del 1 marzo 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e ad affidare ai suoi eredi, in caso di morte, la soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie si compone di un diario delle messe di don Benedetto Rigotti, curato di Strembo dal 1819 al 1834, un diario di don Giacomo Pouli, curato di Strembo dal 1843 al 1856, un diario di don Nicolò Giovanni Biani, primissario di Strembo e lì morto il 16 maggio 1907, tre diari di don Basilio Trughi, presente a Strembo dal 1880 al 1924 e tre diari di don Domenico Valentini, parroco di Strembo dal 1939 al 1966.

### A 12.1

{46}

"Diarius sacerdotis Benedicti Rigotti incoatus die 11 mensis Junii anni 1819"

1819 giugno 11 - 1834 dicembre 20

Alla fine: annotazioni di celebrazioni missarie, 1824-1834.

*Latino*

*Registro; carta, legatura incarta, cc. 65 n.n.*

### A 12.2

{47}

"Adversaria sacrorum praesbiter Jacobi Pouli 1837-1856"

1837 luglio 18 - 1856 novembre 29

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 235*

### A 12.3

{48}

"Diario delle sante messe celebrate dal reverendo sacerdote don Nicolò Giovanni Biani comincia col giorno 7 agosto dell'anno 1870"

1870 agosto 7 - 1907 maggio 10

Alla fine delle registrazioni: annotazioni del curato di Bocenago relative alla soddisfazione delle messe legatarie da parte di don Briani, 1909 novembre 8.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 113 n.n. (num. orig. incompleta)*

**A 12.4**

{49}

"Presbiter Ba[si]lius Trughi"

1877 luglio 12 - 1889 agosto 31

All'inizio, n.n.: prospetto delle elemosine raccolte, 1877 luglio 8-1888 ottobre 25

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 146*

**A 12.5**

{50}

"Presbiter B. Trughi curato di Strembo"

1897 gennaio 1 - 1905 dicembre 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 109*

**A 12.6**

{51}

"Diarium missarum"

1906 gennaio 1 - 1910 aprile 22

*Latino*

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 52*

**A 12.7**

{52}

"Diarium missarum privatum sacerdotis Dominicus Valentini"

1923 luglio 8 - 1932 dicembre 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 121 n.n.*

**A 12.8**

{53}

"Diarium missarum"

1933 gennaio 1 - 1942 dicembre 31

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 141 n.n.*

**A 12.9**

{54}

"Diarium missarum"

1943 gennaio 1 - 1951 dicembre 31

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 111 n.n. (num. orig. incompleta)*

## Diari delle messe legatarie, 1784 - 1876

{55}

registri 2

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe legatarie, assieme a quelli delle messe avventizie, dovevano essere conservati in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe legatarie dovevano essere annotati la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero progressivo delle messe celebrate, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione.

La serie di compone di due diari delle messe legatarie celebrate nella chiesa di San Tommaso di Strembo. Registrazioni di messe legatarie dal 21 giugno 1857 al 28 settembre 1886 si trovano in Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Diari delle messe avventizie, reg. 3.

### A 13.1

{56}

"Diario sante messe sole legatarie 1784-1831 Strembo"

1784 gennaio 1 - 1857 (con annotazione del 20 dicembre 1909)

Alle pp. 233-236: elenco delle messe legatarie da celebrarsi nella chiesa di San Tommaso di Strembo, sec. XVIII seconda metà  
*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 236 (bianche alcune pp.), con elenco dei legati a p. 1*

### A 13.2

{57}

"Diarium missarum pro ecclesiae legatis caeterisque legatis nec non pro comunitate voto et animabus purgantibus  
Strembi celebratarum ineunte anno 1866-76"

1866 gennaio 4 - 1876 dicembre 31

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 40; cc. VI*

serie A 14

## **Registri delle messe legatarie, [1924] - 1974**

{58}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono descritte le fondazioni di messe legatarie con l'annotazione gli adempimenti degli oneri missari annui.

### **A 14.1**

{59}

"Registro messe legatarie in Strembo"

[1924] - 1974 gennaio 10

Registro delle messe legatarie con registrazione degli adempimenti annuali.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 46*

## Registri delle pubblicazioni degli avvisi, 1924 - 1958

{60}

registri 7

### Contenuto

La serie è composta da sette registri sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni. Su di essi potevano essere annotate, per essere successivamente comunicate ai fedeli, anche le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

### A 15.1

{61}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1924 novembre 2 - 1935 gennaio 6

Capovolgendo il registro: registro delle pubblicazioni matrimoniali, 1925 ottobre 25-1934 novembre 11.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 97 n.n.*

### A 15.2

{62}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1935 gennaio 27 - 1940 dicembre 29

Capovolgendo il registro: registro delle pubblicazioni matrimoniali, 1935 gennaio 27-1940 dicembre 29.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 78 n.n.*

### A 15.3

{63}

"Quaderno per gli avvisi domenicali nella chiesa di Strembo per gli anni 1941-\*\*\*\*" (tit. int.)

1941 gennaio 1 - 1943 dicembre 26

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 57 n.n.*

### A 15.4

{64}

Registro delle pubblicazioni degli avvisi

1944 gennaio 1 - 1946 dicembre 29

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 60 n.n.*

**A 15.5** {65}

"Avvisi domenicali 1947-1951"

1947 gennaio 1 - 1951 dicembre 30

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 99 n.n.*

**A 15.6** {66}

"Avvisi domenicali 1952-1954"

1952 gennaio 1 - 1954 dicembre 26

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 65 n.n.*

**A 15.7** {67}

"Avvisi domenicali 1955-1958"

1955 gennaio 1 - 1958 dicembre 28

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 78 n.n.*

serie A 16

## **Registri delle elemosine e delle offerte, 1910 - 1942**

{68}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è composta da due registri sui quali sono registrate le offerte raccolte in occasione di questue da devolvere in elemosina per i poveri o per il contributo alla rifusione delle campane della chiesa.

### **A 16.1**

{69}

"1) Fondo campana 2) Fondo carità Strembo 1910"

1910 maggio 24 - 1922

- Registro delle elemosine e offerte per il fondo carità, 1910 maggio 24-1922;

- registro delle offerte per il fondo campana, 1917 luglio 21-1922.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 8 n.n.*

### **A 16.2**

{70}

"Registro collette comandate"

1925 gennaio 1 - 1942

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 13 n.n.*

## Registri di amministrazione degli enti ecclesiastici, 1928 - 1966

{71}

registri 1

### Contenuto

La serie si compone di un registro tenuto dal parroco di Strembo che riporta la registrazione di entrate e uscite e di altra amministrazione di vari enti ecclesiastici presenti in parrocchia sui quali il sacerdote esercitava il suo controllo.

### A 17.1

{72}

"Registro entrate ed uscite chiesa e primissaria di Strembo"

1928 gennaio 1 - 1966 novembre 24

pp. 2-7: elenco dei fondi e dei capitali della chiesa, [1931]-1937 (con annotazioni fino al 1964);

pp. 8-15, 92-99, 252-255: registro degli affitti dei fondi della chiesa con indicazione dei pagamenti annui, 1931-1965;

pp. 16-80: registro di cassa della chiesa, 1931-1966 novembre 24;

pp. 100-106: registro di cassa della primissaria Catturani (1), 1931-1954 aprile 26;

pp. 150-168: registro di cassa del Pane di Sant'Antonio (2), 1928 gennaio 1-1966 novembre 21:

pp. 200-206: registro di cassa delle Sante Missioni, 1938 settembre 26-1966 luglio 15.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 255 (bianche molte pp.), con indice delle amministrazioni a p. 1*

Note

(1) Affrancata nel 1956.

(2) Distribuzione del pane ai censiti del paese nei giorni di Sant'Antonio abate e Sant'Antonio di Padova utilizzando le offerte raccolte nella cassetta posta in chiesa.

serie A 18

## **Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1936 - 1961**

{73}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro riportante la registrazione di iscritti ad opere o associazioni pie presenti nella cura di Strembo.

### **A 18.1**

{74}

"Registro per confraternita Santissimo, Cintura e pie associazioni Propagazione, Santa Infanzia, Opera San Vigilio"  
1936 ottobre 21 - 1961

pp. 2-17: registri degli iscritti e delle iscritte alla confraternita del Santissimo Sacramento, [1936];

pp. 24-30: registro delle iscritte al Rosario perpetuo, [1945 ante]-1961 (con annotazioni fino al 17 ottobre 1965);

pp. 135-160, 183-232, 256-265: registro degli iscritti alle pie opere della Propagazione della fede, della Santa Infanzia, di San Pietro apostolo, dell'Opera di San Vigilio, 1936 ottobre 21-1960.

Alle pp. 35-43: notizie relative all'associazione del Rosario perpetuo, 1958 novembre 27-1966 novembre 6;

alle pp. 161-178: notizie relative all'attività missionaria svolta in parrocchia, 1939-1966 ottobre 19;

alle pp. 233-244: notizie relative all'attività dell'Opera di San Vigilio in parrocchia, 1940-1965 novembre 23.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 265 (bianche alcune pp.)*

## **Direttori delle sacre funzioni, 1901 - 1966**

{75}

registri 2

### **Contenuto**

Il "Manuale d'ufficio per il clero curato" consigliava ai curatori d'anime la compilazione di un registro chiamato "Direttorio per le funzioni parrocchiali" sul quale annotare e fissare un ordine, stabilito da prescrizioni o da consuetudini locali, da mantenere nelle funzioni del servizio divino. Con tale registro il sacerdote aveva a disposizione una guida sicura per sé e per i suoi successori delle funzioni quotidiane (in uso nei paesi con i rispettivi orari), settimanali, mensili ed annuali, nonché a quelle straordinarie. Egli era così in grado di avere ben chiaro l'ordine delle funzioni nell'arco dell'anno con l'orario, le prediche che si usavano tenere, le preghiere d'uso, i canti, le processioni, le devozioni della comunità, ecc.

La serie conserva due registri, uno redatto agli inizi del Novecento e l'altro dal parroco don Domenico Valentini, presente a Strembo dal 1939 al 1966.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 62

### **A 19.1**

{76}

Direttorio delle sacre funzioni

sec. XX inizio

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. 52 (num. orig. incompleta)*

### **A 19.2**

{77}

"Appunti per la compilazione del direttorio sacre funzioni della parrocchia"

[1936 - 1966] (1)

Direttorio compilato da don Domenico Valentini.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 41 n.n.*

Note

(1) Periodo di permanenza a Strembo di don Valentini.

serie A 20

## **Registri di cronache e memorie, 1924 - 1938; 1970**

{78}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro redatto per la maggior parte dal parroco di Strembo don Paolo Maestranzi, presente in parrocchia dal 1924 al 1938.

### **A 20.1**

{79}

"Cronaca ecclesiastica Strembo dal 24.08.1924 al \*\*\*"

1924 agosto 24 - 1938; 1970

- Cronaca dei lavori alla chiesa e dell'acquisto degli arredi sacri, 1924-1938;
- cronaca dei lavori alla canonica e alla chiesa, 1970.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 5 n.n.*

## Protocolli degli esibiti, 1909 - 1939

{80}

registri 2

### Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

#### A 21.1

{81}

"Protocollo della amministrazione dei beni ecclesiastici in Strembo dal 1.11.1909-13.7.1911 Ermon Francesco curato di Bocenago amministratore" (tit. int.)

1909 dicembre 9 - 1921 novembre 28

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 11 n.n.*

#### A 21.2

{82}

"Protocollo curazia Strembo dal 1.4.1910-\*\*\*"

1933 gennaio 1 - 1939 febbraio 22

All'inizio: annotazione del parroco don Paolo Maestranzi relativa alle modalità di compilazione del registro, 1924 agosto 24.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 9 n.n.*

serie A 22

## **Carteggio e atti, 1627 - 1965**

{83}

fascicoli 16

### **Contenuto**

La serie è formata da 16 fascicoli, alcuni dei quali originali, che raccolgono la documentazione prodotta o ricevuto dal curatore d'anime di Strembo nell'espletamento delle sue funzioni di gestore dell'ufficio parrocchiale.

#### **A 22.1 b. 1**

{84}

"Strembo. Vecchi testamenti relativi a pii legati perpetui"

1627 - 1749

Testamenti di privati con costituzione di legati missari.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 39*

#### **A 22.2 b. 1**

{85}

"Storia. Emancipazione dalla matrice, prese di possesso, relazioni e divergenze con il Comune, etc."

1722 - 1924

Documentazione relativa ai legati pii di Strembo (1722-1861); fondazione di un fondo per l'illuminazione del Santissimo Sacramento nella chiesa di San Tommaso (1732); permesso vescovile di tenere il Santissimo Sacramento (1765); concessione dell'altare privilegiato (1775); 'instrumenta' a favore dell'altare del Santissimo (1779-1792); liberazione della cura di San Tommaso dalla parrocchia di Rendena (1800); elezione del curato (1811); capitoli per il curato (1835, 1857, 1880); carteggio relativo alla celebrazione di messe, carteggio con il Comune relativo al pagamento della congrua, carteggio relativo alla celebrazione dei matrimoni, presa di possesso di don Paolo Maestranzi (1924); ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 107*

#### **A 22.3 b. 1**

{86}

Autentiche di reliquie

1743 - 1894 (con annotazione del 1954)

Nn. 19 autentiche di reliquie; elenco delle reliquie (1865); comunicazione all'Ordinariato relativa al ritrovamento di reliquie (1858).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 36*

#### **A 22.4 b. 1**

{87}

"Messe legatarie Strembo"

1756 - 1931

Prospetto dei fondi le cui rendite erano destinate alla celebrazione di messe legatarie a carico della comunità; annotazioni di celebrazioni di messe legatarie a carico di privati; prospetti delle messe legatarie; carteggi e atti relativi alla celebrazione,

all'affrancazione e all'elemosina delle messe legatarie; carteggio e atti relativi a legati missari; relazioni circa le messe legatarie e le fondazioni di Strembo, atti di fondazione di legati, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 202*

**A 22.5 b. 2** {88}

"Pastorali ordinanze e simili"

1808 - 1860

Circolari, avvisi, comunicazioni provenienti da autorità ecclesiastiche e civili.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 319*

**A 22.6 b. 2** {89}

"Scuole"

1819 -1895; 1903

Circolari, comunicazioni, avvisi relativi all'insegnamento religioso nelle scuole, nomina del rappresentante ecclesiastico nel Consiglio scolastico locale, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 34*

**A 22.7 b. 2** {90}

"Congrua, fassioni etc."

1825 - 1936

Fassioni del curato e carteggio relativo, carteggio relativo alla congrua curaziale.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 59*

**A 22.8 b. 2** {91}

"Carte dei privati di Strembo"

1832 - 1901 (con allegati dal 1815)

Documenti prodotti da privati: testamenti, ventilazioni ereditarie, compravendite, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 137*

**A 22.9 b. 3** {92}

Carteggio e atti

1858 - 1964

Carteggio e atti con il Comune, con l'Ordinariato di Trento e con autorità civili in merito ad affari parrocchiali: amministrazione di enti ecclesiastici, richieste di questue, avvisi, binazione di messe, permuta di terreni, organista, cimitero, risultati delle elezioni politiche, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 95*

- A 22.10 b. 3** {93}
- "Pastorali"
- 1861 - 1909; 1929
- Comunicazioni, pastorali, circolari provenienti da autorità ecclesiastiche.
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta, cc. 575*
- A 22.11 b. 4** {94}
- Atti visitali
- 1867 - 1954
- Carteggio e atti relativi alle visite pastorali del 1867 (itinerario), del 1870 (decreto), del 1912 (carteggio preparatorio, decreto), del 1926 (risposte al questionario), del 1945 (risposte al questionario, decreto), del 1954 (programma, risposte al questionario, decreto).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 63*
- A 22.12 b. 4** {95}
- Quietanze di messe
- 1867 - 1952
- Quietanze di avvenute celebrazioni di messe legatarie e di legati missari perpetui.
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 83*
- A 22.13 b. 4** {96}
- "Carte di don Basilio Trughi"
- 1870 - 1921
- Certificati, diplomi del corso di studio ed ecclesiastico, nomine, spese personali, concessioni vescovili alla celebrazione di messe "ad mentem Episcopi", alla binazione di messe, ecc.
- Italiano, latino, tedesco*
- Fascicolo; carta, cc. 82*
- A 22.14 b. 4** {97}
- Atti di consegna
- 1904 - 1939
- Atto di consegna dei beni ecclesiastici di Strembo a don Basilio Trughi (1904), all'amministratore curaziale don Alfonso Facchini curato di Bocenago (1911), atto di riconsegna di don Paolo Maestranzi (1938) e atto di consegna a don Domenico Valentini (1939).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 36*
- A 22.15 b. 4** {98}
- "Legatarie"
- 1944 - 1965
- Carteggio e atti relativi agli oneri missari della cura di Strembo, quietanze, affrancazioni.
- Italiano*

**A 22.16 b. 4**

{99}

"Erigenda cappella di Val di Genova chiesetta 'Ragada'"

1948 - 1962

Verbali della riunioni per la costruzione della chiesa (1), registrazioni di cassa, quietanze, contratto con le maestranze, elenco degli offerenti, corrispondenza con il Comune di Strembo, con l'Ordinariato, con lo scultore Carlo Pancheri, relazioni dell'inaugurazione, contributi, cronaca dei lavori, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 110*

Note

(1) Chiesa dedicata alla Madonna della Neve, sorta su suolo comunale, ceduto gratuitamente alla parrocchia, in sostituzione di un'edicola che vegliava il cimitero militare in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale situato nella località 'Ragada'. La chiesa offre servizio divino durante la stagione estiva. Venne inaugurata il 26 agosto 1951.

Ente

## **Chiesa di San Tommaso**

{100}

[1530] - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Strembo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di San Tommaso in Strembo, 01/01/1540 - 31/12/1985

### **Storia**

Non si conosce la data esatta della costruzione della chiesa di San Tommaso di Strembo. Esiste un documento in pergamena, datato 16 luglio 1530, che attesta la consacrazione da parte di Girolamo Vascherio, vicario generale del vescovo di Trento, di un altare situato nella cappella di San Tommaso (1) e che quindi inserisce la data di costruzione della chiesa almeno agli inizi del Cinquecento. Un'altra attestazione documentata della cappella risale al 1537, anno in cui il vescovo di Trento intraprese una visita nella diocesi. In quell'occasione la cappella veniva elencata tra le chiese soggette direttamente alla pieve di Spiazzo (2). La chiesa, probabilmente destinataria di lasciti di benefattori locali, veniva amministrata da massari (o sindaci) eletti dalla comunità con il consenso del pievano. Proprio questi massari furono redarguiti dai visitatori vescovili nel 1603 perché la loro amministrazione non era tenuta in modo chiaro su registri appositi (3). In archivio parrocchiale si conservano i registri di amministrazione e delle rese di conto dei massari che, con qualche intervallo, testimoniano, fin dal secolo XVI, l'attenzione che la comunità di Strembo aveva nei confronti della sua chiesa (4).

Durante la visita del 1671, la chiesa viene descritta munita di tre altari (5).

Nel corso del tempo la sua dotazione venne aumentata da lasciti e donazioni; all'inizio del sec. XIX, quando Strembo ottenne l'indipendenza dalla matrice di Spiazzo, la chiesa possedeva arredi sacri in argento, in rame, in ottone, in legno, biancheria in seta e in cotone; 18 appezzamenti di terreno che venivano affittati e 20 capitali investiti presso privati (6).

A metà dell'Ottocento si prese atto che la chiesa non era più adeguata alle esigenze della popolazione e, nel 1843, venne progettato un nuovo edificio. La nuova chiesa venne inaugurata nel 1852 reggente la cura don Giacomo Pouli. Per ragioni puramente economiche si decise di mantenere il vecchio campanile cinquecentesco che era attaccato ad un angolo della chiesa, anche se il nuovo edificio sacro presentava un'altezza superiore rispetto alla torre campanaria. Un nuovo campanile venne costruito solo nel 1928 su interessamento e con un contributo personale del parroco don Paolo Maestranzi (7).

Il Concordato del 1929 ridimensionò la presenza di amministratori laici nella chiesa e, da quella data, l'unico rappresentante e responsabile dei beni divenne il parroco che inviava alla Curia di Trento i resoconti annuali.

Dopo la seconda guerra mondiale la dotazione della chiesa consisteva in terreni, capitali a mutuo, depositi bancari; il parroco aveva l'obbligo della celebrazione di messe legatarie, del pagamento di imposte, della manutenzione dell'edificio e degli arredi, del pagamento del predicatore quaresimale, del sacrestano e del coro (8).

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa

parrocchiale di Strembo è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, proprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Tommaso con sede in Strembo.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti normative**

Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni ecclesiastiche nella diocesi di Trento, 1865

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddeata diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

ADT. Fondazioni

Bibliografia

BOTTERI G. (a cura di), Strembo e la sua val Genova, Antolini, 2008

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

### **Note**

(1) Cfr. Pergamene dell'archivio della parrocchia di San Tommaso in Strembo, perg. 4.

(2) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1, c. 81.

(3) Ibidem, n. 8, c. 13.

(4) Cfr. Chiesa di San Tommaso in Strembo, Registri di amministrazione e Registri delle rese di conto.

(5) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 15.5, c. 22.

(6) Cfr. Chiesa di San Tommaso in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 5.

(7) Ibidem, fasc. 6.

(8) Ibidem, Resoconti, fasc. 3.

*fondo B*

## **Chiesa di San Tommaso in Strembo, 1540 - 1985**

{101}

registri 8, fascicoli 10

### **Soggetti produttori**

Chiesa di San Tommaso, [1530] - 1987 gennaio 24

### **Lingua**

Italiano

## Registri di amministrazione, 1540 - 1888

{102}

registri 4

### Contenuto

La serie si compone di quattro registri relativi all'amministrazione della chiesa redatti dai suoi massari (o fabbricieri). Su di essi si possono trovare registrazioni di riscossioni di interessi su capitali o di affitti di fondi, di entrate o uscite, elenchi di capitali ecc.

### B 1.1

{103}

Registro di amministrazione

1540 marzo 7 - 1606 gennaio 24 (con annotazione del 6 agosto 1609)

Registro di amministrazione dei massari della chiesa, registrazioni di riscossioni, presentazione di rese di conto (1567-1605), registrazioni di cassa.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 20-118*

### B 1.2

{104}

"San Tommaso Strembo principiato l'anno 1801"

1801 settembre 27 - 1846

cc. 3r-11: registro delle rese di conto, 1801-1810;

cc. 12-25: registro di cassa, 1820-1843;

cc. 26-27: registro di cassa relativo all'acquisto della Via Crucis, 1844-1846;

cc. 146-149: inventario dei fondi e dei capitali della chiesa, 1801-1806.

Alle cc. 29-30: elemosina per le Sante Anime, 1910-1911;

a c. 151r: nota dell'incasso della chiesa nel 1910, [1910];

a c. 153: nota relativa all'elezione del curato provvisorio, 1809 gennaio 23.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 3-153 (bianche le cc. 31-145, 151-152)*

*Segnature precedenti: lett. A*

### B 1.3

{105}

"Libro appartenente alla venerabile chiesa di San Tommaso di Strembo incominciato l'anno 1812 sotto il curato sacerdote Vigilio Chesi" (tit. int.)

[1812] - 1822 ottobre 17

- Registro delle riscossioni degli interessi, [1812]-1822 agosto 22;

- elenco affittuari dei fondi della chiesa, 1814 ottobre 1;

- registro dell'entrata della chiesa, 1820-1821;

- elenco degli affittuari delle capre della chiesa, 1822 settembre 30;

- atto d'asta per l'affitto dei fondi, 1822 ottobre 3-1822 ottobre 17 (copia).

Alla fine: annotazioni relative alle spese sostenute per la festa della sagra del paese, 1813 agosto 29-1818 agosto 30.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 12 n.n.*

#### **B 1.4**

{106}

"Libretto della chiesa ad uso di Gerolamo Botteri fabbriciere"

1882 dicembre 20 - 1888 aprile 15

- Registro delle riscossioni degli interessi sui capitali e degli affitti, 1883 aprile 20-1888 aprile 15;

- registro di cassa del fabbriciere, 1882 dicembre 20-1885 luglio 17.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 14 n.n.*

## **Registri delle rese di conto, 1694 - 1857**

{107}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali gli amministratori della chiesa di Strembo, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali. Altre rese di conto per gli anni 1567-1605 e 1801-1810 si trovano in Chiesa di San Tommaso in Strembo, Registri di amministrazione, regg. 1 e 2.

### **B 2.1**

{108}

"Libro della chiesa di San Tommaso di Strembo nel quale si tiene registrato il debbitto e credito che viene amministrato dalli massari elletti per la suddetta chiesa e vicini di questa comunità anno 1694 anno \*\*\*" (tit. int.)  
1694 - 1761

Registro delle rese di conto dei massari e annotazioni di entrate e uscite relative all'amministrazione della chiesa.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 131*

### **B 2.2**

{109}

"Libro della entrata curaziale di San Tomaso di Strembo BC" (tit. int.)  
1784 - 1857

Registro delle rese di conto dei massari.

Capovolgendo il registro: elenco dei capitali e dei fondi della chiesa, 1790-1806 ottobre 2; accordo per la celebrazione delle funzioni funebri, 1864 gennaio 5.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 98 n.n. (num. orig. parziale)*

serie B 3

## **Registri di cassa, 1909 - 1930**

{110}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri. Sul primo registro è riportata la situazione di cassa della chiesa come luogo di culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) iniziato da don Francesco Ermon, nominato amministratore degli enti ecclesiastici di Strembo nel 1909; il secondo registro raccoglie invece le registrazioni di cassa relative all'acquisto delle campane e alla costruzione del campanile.

### **B 3.1**

{111}

"Giornale chiesa Strembo amministrazione don Ermon Francesco 1909-\*\*\*"

1909 novembre 4 - 1921 novembre 7

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 29 n.n.*

### **B 3.2**

{112}

"Registro campanile. Entrate, uscite, storia, atti 1927-\*\*\*\*"

1927 luglio 31 - 1930 luglio 20

- Registro di cassa pro campanile, 1927 luglio 31-1930 luglio 20;

- registro di cassa pro campane, 1928 settembre 3-1929 aprile 16.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 13 n.n.*

**Resoconti, 1819 - 1985**

{113}

fascicoli 3

**Contenuto**

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

**B 4.1 b. 1**

{114}

Resoconti

1819 - 1865

Nn. 1-32

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

Mancano i resoconti per gli anni 1843, 1849-1853, 1860-1862, 1866.

Per gli anni 1823-1829, 1836-1848 sono presenti solo gli estratti dal conto e le quietanze; per gli anni 1834/1835 e 1845 sono presenti solo le quietanze.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 411 n.n.*

**B 4.2 b. 2**

{115}

Resoconti

1867 - 1908

Nn. 33-56

Per gli anni 1871-1874 sono presenti solo le quietanze; per gli anni 1876-1880 sono presenti i "conti sommari"; per gli anni 1882-1889 solo evasione al conto.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 388 n.n.***B 4.3 b. 3**

{116}

Resoconti

1909 - 1985

Nn. 67-88

Mancano i resoconti per gli anni 1937-1944.

Sono corredati di quietanze i resoconti degli anni 1909-1920.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 647 n.n.*

serie B 5

## **Carteggio e atti, 1667 - 1966**

{117}

fascicoli 7

### **Contenuto**

La serie si compone di sette fascicoli che raccolgono la documentazione relativa all'amministrazione dei beni in dotazione alla chiesa di Strembo.

#### **B 5.1 b. 1**

{118}

Carteggio e atti

1667 - 1964

'Instrumenta' a favore della chiesa (1667-1796); carteggio e atti amministrativi: capitali, lasciti alla chiesa, compravendite, lettere di debito, quietanze, diffide di pagamento, fassioni, carteggio relativo al libro fondiario, permuta, fogli di possesso fondiario, richiesta di contributo per lavori alla chiesa, ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 284*

#### **B 5.2 b. 2**

{119}

Arredi sacri

1846 - 1956

Benedizione della Via Crucis (1846); quietanza per l'acquisto di una lampada d'ottone (1856); elenco dei donatori di arredi alla chiesa (1926); acquisto di un nuovo presepio (1953-1954) e di un nuovo tabernacolo (1955-1956).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 19*

#### **B 5.3 b. 2**

{120}

"Affittanze stabili della chiesa"

1850 - 1954

Prospetto delle riscossioni degli affitti (1850-1859); aste per l'affitto dei fondi della chiesa e del Fondo Sante Anime (1886-1930); aste per l'affitto di fondi della chiesa (1930-1954).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 120*

#### **B 5.4 b. 2**

{121}

"Sagristano"

1853 - 1966

Capitoli per il sacrestano (1853), rinuncia alla carica, contratto (1912), avviso di concorso, carteggio con il comune di Strembo e l'Ordinariato di Trento per la vendita di un terreno della "monegaria" (1930-1941), carteggio relativo all'assicurazione per il sacrestano, appunti storici.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 45*

**B 5.5 b. 2**

{122}

Inventari

sec. XIX - 1882

Inventari degli arredi e dei beni immobili della chiesa (sec. XIX inizio, 1852, 1859, 1881, 1882).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 58*

**B 5.6 b. 2**

{123}

Campanile e campane

1917 - 1943 (con documento del 1865)

Carteggio e atti relativi alla fusione delle campane requisite durante la guerra, contratti con le ditte esecutrici, fatture, memoriale del parroco relativo al castelletto delle campane (1917-1932); requisizione delle campane (1941-1943); carteggio e atti relativi alla costruzione del nuovo campanile, raccolta di offerte, corrispondenza con uffici tecnici, stato dei lavori, ecc. (1926-1934).

Contiene due documenti del 1865 relativi al progetto di costruzione di un nuovo campanile.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 197*

**B 5.7 b. 2**

{124}

"Riscaldamento della chiesa il progetto definitivo del 12.12.'63 che venne eseguito"

1963 - 1966

Carteggio e atti relativi all'impianto di riscaldamento nella chiesa, contratto, corrispondenza con le ditte, resoconto dei lavori, richieste di contributi, quietanze, ecc.

Contiene: tre progetti.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 72*

Ente

## **Primissaria Catturani**

{125}

**1855 marzo 26 - 1954 giugno 30**

### **Luoghi**

Strembo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Primissaria Catturani in Strembo, 01/01/1855 - 31/12/1956

### **Storia**

La primissaria fu fondata il 20 marzo 1855 su disposizione del medico Giovanni Battista Catturani, nato a Strembo il 28 settembre 1779 da Martino ed Elisabetta Righi e morto a Pavia il 16 ottobre 1848, che nel suo testamento e codicillo del 3 giugno 1845 e 21 ottobre 1847 aveva disposto vari legati pii (1).

Il primissario era tenuto alla celebrazione della prima messa la domenica e nelle festività e di altre 33 messe annue, doveva aiutare il curato soprattutto nell'istruzione dei fanciulli e amministrare il patrimonio della primissaria e dello stipendio per studenti fondato da Catturani. L'Ordinariato di Trento era stato chiamato alla supervisione e al controllo della fondazione. Il fondatore aveva nominato esecutore testamentario don Anselmo Righi, curato di Preore, che si assunse l'incarico di amministratore interinale. Il patrimonio della primissaria consisteva in capitali investiti presso privati.

Nel 1856 venne eletto come primo primissario don Massimiliano Albertini (2).

Nel 1863 l'amministrazione venne affidata al curato di Strembo. Nel 1872 il primissario era don Tobia Franceschetti. Negli anni successivi venne fatto un tentativo presso le autorità competenti di far considerare la primissaria un beneficio ecclesiastico al fine di poterla utilizzare per il mantenimento di un cooperatore ma non si addivenne a nulla: la primissaria continuò a essere considerata una semplice fondazione missaria senza altri scopi.

Ultimo primissario fu don Nicolò Biani che morì a Strembo nel 1907. Da quell'anno fino al 1942 il reddito della fondazione venne impiegato nella celebrazione delle 33 messe e nel pagamento del compenso al quaresimalista e fino al 1938 si utilizzò anche per un compenso al parroco per le binazioni (3).

Il patrimonio nel 1918 consisteva in prestiti di guerra e in denaro depositato presso la Cassa rurale di Strembo, nel 1938 al libretto presso la Cassa rurale si aggiungeva un credito verso il Comitato pro campanile di Strembo (4).

L'Ordinariato di Trento, con comunicazione del 30 giugno 1954, stabilì la sanatoria degli oneri missari, la riduzione delle 33 messe 'ad ratam redditus' senza limiti di tempo e il trasferimento della sua dote al Fondo messe affrancate presso la Curia di Trento (5).

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Fondazioni

ADT, Benefici

ADT, Parrocchie e curazie

## Bibliografia

BRUTI E., Giovanni Battista Catturani medico benefattore dell'Ospedale civico (1779-1851) IN "Studi Trentini di Scienze Storiche", XLII (1963), n. 2, pp. 126-144

## Note

(1) Cfr. Primmisaria Catturani in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Ibidem.

(3) Ibidem.

(4) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 14.

(5) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie.

*fondo C*

**Primissaria Catturani in Strembo, 1855 - 1956**

{126}

registri 1, fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Primissaria Catturani, 1855 marzo 26 - 1954 giugno 30

**Lingua**

Italiano

serie C 1

## **Registri di cassa, 1909 - 1921**

{127}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro iniziato dall'amministratore degli enti ecclesiastici di Strembo don Francesco Ermon curato di Bocenago che era stato investito di tale ruolo nel 1909.

### **C 1.1**

{128}

"Primissaria Strembo. Amministrazione 1909-1921"

1909 novembre 4 - 1921

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 15 n.n.*

## **Resoconti, 1910 - 1953**

{129}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

### **C 2.1 b. 1**

{130}

Resoconti

1910 - 1953

Nn. 1-20

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 352 n.n.*

serie C 3

## **Carteggio e atti, 1855 - 1956**

{131}

fascicoli 1

### **C 3.1 b. 1**

{132}

Carteggio e atti

1855 - 1912; 1954 - 1956 (con documenti del 1845 e 1847 in copia)

Documento di fondazione (1855 copia); carteggio e atti relativi all'amministrazione della primissaria, atto di consegna al nuovo amministratore, ecc. (1855-1912); carteggio e atti relativi alla sanatoria delle messe e alla consegna della dote della primissaria alla Curia di Trento (1954-1956):

Contiene: testamento e codicilli del fondatore (1845, 1847 copia).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 167*

*Ente*

## **Fondo Sante Anime**

{133}

**1846 novembre 5 - [1966]**

### **Luoghi**

Strembo (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Fondo Sante Anime in Strembo, 01/01/1844 - 31/12/1966

### **Storia**

Il Fondo Sante Anime di Strembo fu istituito il 5 novembre 1846 in seguito al legato di 100 fiorini lasciato alla chiesa di Strembo da Giuseppe Righi di Strembo, morto nel 1843 (1). Con questo capitale venne acquistato uno stabile con l'affitto del quale venivano celebrate ogni mercoledì delle messe 'pro animabus'. Alcuni anni dopo, nel 1853, Maddalena Masè legò al Fondo col suo testamento un'altra somma investita in capitali. Nel corso degli anni il Fondo beneficiò di altri legati lasciati da fedeli di Strembo.

Nel 1925 l'ente possedeva uno stabile in località "Predel" e usufruiva delle libere offerte dei fedeli. Esse si concretizzavano in alcune questue effettuate nella festa di Sant'Antonio abate (17 gennaio), quando il parroco faceva la benedizione degli animali e i proprietari di mucche offrivano latte, burro, formaggio o sieri ricavati dalla lavorazione che venivano messi all'asta; nella quarta domenica di Quaresima e nella festa di San Rocco (16 agosto) quando il parroco, accompagnato dal sacrestano, faceva una questua presso le famiglie. A queste offerte si aggiungevano eventuali altre offerte fatte nel corso dell'anno da devoti delle Sante Anime che aumentavano il capitale del Fondo (2).

Le entrate si utilizzavano per la celebrazione di tante messe 'pro animabus' il venerdì e se l'importo lo consentiva, in altri giorni, fino all'esaurimento del denaro.

La documentazione relativa al Fondo si chiude in archivio nel 1966, anno in cui lasciò la cura don Domenico Valentini; con ogni probabilità negli anni successivi la dotazione venne devoluta alla Curia di Trento.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Parrocchia di Strembo

### **Note**

(1) Cfr. Fondo Sante Anime in Strembo, Registri di cassa, reg. 3.

(2) Ibidem.

*fondo D*

## **Fondo Sante Anime in Strembo, 1844 - 1966**

{134}

registri 3, fascicoli 1

### **Soggetti produttori**

Fondo Sante Anime, 1846 novembre 5 - [1966]

### **Lingua**

Italiano

serie D 1

## **Registri di cassa, 1844 - 1966**

{135}

registri 3

### **D 1.1**

{136}

"Libro dove sta esposto annualmente l'entrata delle Sante Anime purganti di Strembo ricavata dalle questue incominciando col giorno 3 giugno 1844"

1844 - 1910 aprile 27

- Registro di cassa, 1844-1867;

- quietanze di pagamento di interessi su capitali, elemosine, affitti di fondi, 1894 febbraio 7-1910 aprile 27.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 59 n.n.*

*molte carte del registro sono state strappate e si trovano conservate sciolte*

### **D 1.2**

{137}

"Chiesa. Sante Anime"

1891 - 1916

Registro di cassa.

Alla fine, in parte cassato: registro delle consegne di cera alla chiesa e delle elemosine raccolte, 1867 aprile 13-1879.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 16 n.n.*

### **D 1.3**

{138}

"Fondo Sante Anime Strembo 1910-\*\*\* e fondi chiesa 1969-\*\*\*" (1)

1909 ottobre 8 - 1966 novembre 27

Registro di cassa.

A p. 1 e 10: notizie relative al Fondo Sante Anime, 1911 maggio 8, 1925;

alle pp. 100-102: registrazione dei pagamenti annui degli affitti dei fondi della chiesa, 1969-1979.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 102 (bianche le pp. 43-99)*

Note

(1) "e fondi chiesa 1969-\*\*\*" aggiunta posteriore.

serie D 2

## **Carteggio e atti, 1854 - 1953**

{139}

fascicoli 1

### **D 2.1 b. 1**

{140}

"Anime purganti"

1854 - 1920; 1953

Documenti di mutuo, entrate e uscite per il 1861, compravendite di fondi, diffide di pagamento, quietanze, fogli di possesso fondiario, prestito di guerra, pagamenti di imposte ecc. (1854-1920); carteggio relativo alle elemosine delle messe 'pro animabus' (1953).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 55*

Ente

## Confraternita della Madonna della Cintura

{141}

1713 settembre 17 - [1954]

### Luoghi

Strembo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Confraternita della Madonna della Cintura in Strembo, 01/01/1713 - 31/12/1885

### Storia

La confraternita della Madonna della Cintura, o della Beata Vergine Maria della Consolazione, venne eretta nella chiesa di San Tommaso di Strembo all'altare di San Rocco il 17 settembre 1713 da Flavio Leporini del convento agostiniano di San Marco di Trento avutone precedentemente licenza da Diodato "Sommantico" da Foggia, generale dell'ordine (1). L'autorizzazione all'erezione stabiliva che la confraternita doveva munirsi di registri degli iscritti, incaricava il curato pro tempore di Strembo della benedizione delle cinture dei confratelli e aggregava la confraternita all'arciconfraternita madre estendendone le indulgenze. Molti fedeli di Strembo si iscrissero al momento dell'istituzione (2) e altri se ne aggiunsero negli anni successivi. I confratelli e le consorelle avevano l'obbligo principale di partecipare alle tre messe che venivano celebrate in chiesa in onore dei Santi Agostino, Monica e Nicola da Tolentino oltre a quelle che periodicamente venivano celebrate per adempiere ai legati testamentari. Gli iscritti inoltre dovevano partecipare ogni anno, la prima domenica dopo la festa di Sant'Agostino (28 agosto), alla processione indetta dalla confraternita.

La dotazione della confraternita, consistente in fondi e capitali donati da benefattori, veniva amministrata dai massari; nel 1812, in seguito alle disposizioni napoleoniche che decretavano lo scioglimento delle confraternite, i beni dell'ente vennero consegnati alla chiesa di Strembo al fine di contribuire al suo mantenimento (3). Dopo quella data, e in seguito all'erezione della confraternita del Santissimo Sacramento avvenuta nel 1818, la confraternita della Cintura continuò a rivestire all'interno della comunità ancora interesse solo e prevalentemente in relazione alla processione: ogni anni infatti venivano "messi all'asta" al miglior offerente i posti disponibili di portantino della statua della Madonna durante la cerimonia religiosa (4).

Nel 1926 il parroco, nel questionario preparato per la visita pastorale, annota che alla confraternita erano "iscritti tutti quelli che hanno raggiunto i 18 anni" (5); nel 1945 si annota che essa era "trascurata da vari anni" (6). Nel 1954 la confraternita non viene più nominata, segno che la sua attività era ormai cessata (7).

### Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era

chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto dovevano passare alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Curazia di Strembo

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro A

ADT, Libro B

### **Note**

(1) Cfr. Pergamene dell'archivio della parrocchia di San Tommaso in Strembo, perg. 9.

(2) Cfr. Confraternita della Madonna della Cintura in Strembo, Registri degli iscritti, reg. 1.

(3) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 1.

(4) Ibidem.

(5) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Tommaso il Strembo, Carteggio e atti, fasc. 11.

(6) Ibidem.

(7) Ibidem.

*fondo E*

**Confraternita della Madonna della Cintura in Strembo, 1713 - 1885**

{142}

registri 2, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Confraternita della Madonna della Cintura, 1713 settembre 17 - [1954]

**Lingua**

Italiano

serie E 1

## **Registri degli iscritti, 1713 - 1883**

{143}

registri 1

### **Contenuto**

La serie di compone di un registro che riporta le registrazioni degli iscritti e delle iscritte alla confraternita a partire dalla data della sua erezione.

### **E 1.1**

{144}

"Libro de confratelli e consorelle della Santissima Cintura eretta nella venerabile chiesa di San Tommaso di Strembo"  
(tit. int.)

1713 settembre 17 - 1883

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. 44 n.n.*

serie E 2

## **Registri di amministrazione, 1730 - 1771**

{145}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro sul quali gli amministratori della confraternita, chiamati anche massari, annotavano le operazioni relative al loro incarico: si trovano infatti registrazioni di creditori con l'indicazione delle riscossioni degli interessi su censi, di affittuari di fondi e di bestiame.

### **E 2.1**

{146}

Registro di amministrazione

1730 ottobre 11 - 1771 ottobre 6

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 36 n.n.*

serie E 3

## **Carteggio e atti, 1713 - 1885**

{147}

fascicoli 1

### **E 3.1 b. 1**

{148}

"Carte risguardanti la compagnia della Beata Vergine della Cintura"

1713 - 1885

Atto di erezione (1713 copia); 'instrumenta' a favore della confraternita (1714-1798); quietanze, elenco dei beni consegnati alla chiesa di Strembo (1812); assegnazione della festa della Cintura e concessione della messa; atti per l'assegnazione di portantini della statua della Madonna durante la processione, ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 124*

## Confraternita del Santissimo Sacramento

{149}

1818 marzo 4 - 2004 ante

### Luoghi

Strembo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, 01/01/1818 - 31/12/1968

### Storia

La confraternita del Santissimo Sacramento venne eretta a Strembo il 4 marzo 1818 dal vescovo di Trento Emanuele Maria Thun (1). In quell'occasione vennero approvati i capitoli che regolavano la vita del sodalizio. I confratelli dovevano pagare una quota annua, stabilita a seconda dell'età dell'iscritto, partecipare alle processioni, ai funerali dei confratelli e ad alcune funzioni stabilite. L'uniforme degli iscritti era di colore rosso, da indossare nelle cerimonie ufficiali. Il curato di Strembo sovrintendeva al buon funzionamento della compagnia e nominava il direttore, la direttrice e i cassieri.

In una assemblea del 16 giugno 1867 vennero presentate delle modifiche ai capitoli, che comportarono la fusione della sezione femminile con quella maschile amministrate fino ad separatamente (2). Venne inoltre stabilito che le rese di conto dell'amministrazione annuale e l'elezione delle nuove cariche si tenessero nella domenica della Santissima Trinità. Nel 1926 la confraternita contava 191 iscritti e 262 iscritte (3), nell'immediato secondo dopoguerra gli iscritti erano 145 e le iscritte 248 (4). L'8 novembre 1943 vennero approvati dal vescovo di Trento i nuovi statuti (5).

Con il passare del tempo l'attività della confraternita si ridusse, come in quasi tutte le altre realtà simili; nella relazione alla visita pastorale del 1954 il parroco scriveva che la confraternita dava un "buon contributo al culto esterno" ma "quanto alla efficienza spirituale, pochi i ferventi, molti i mediocri, alcuni mancanti" (6).

Nel verbale dell'assemblea del 20 ottobre 1967 il parroco, in presenza di nove confratelli, mise in luce "il vero scopo della confraternita, onore e gloria a Cristo eucaristico" e spinse affinché la confraternita "non venga concepita come una polizza d'assicurazione tramite la quale vengono pagati i funerali" (7).

Nel 2004 un decreto vescovile sopprime tutte le confraternite ancora attive nella diocesi: fra queste non rientrava però la confraternita del Santissimo Sacramento di Strembo, che dunque doveva essere già estinta.

### Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato

all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto dovevano passare alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

ADT, Investiture

### **Note**

(1) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Ibidem.

(3) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 11.

(4) Ibidem.

(5) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(6) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Tommaso in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 11.

(7) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, Registri delle rese di conto, reg. 1

*fondo F*

**Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, 1818 - 1968**

{150}

registri 7, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1818 marzo 4 - 2004 ante

**Lingua**

Italiano

serie F 1

## **Registri di amministrazione, 1818 - 1883**

{151}

registri 1

### **Contenuto**

La serie conserva un registro relativo all'amministrazione della confraternita del Santissimo Sacramento eretta a Strembo. Si trovano su di esso le registrazioni degli iscritti e delle iscritte a partire dalla data di fondazione della confraternita, le rese di conto e registrazioni di cassa.

### **F 1.1**

{152}

"Registro spettante alla confraternita del Santissimo Sacramento eretta solennemente nella chiesa curaziale di Strembo li 17 maggio dell'anno mille ottocento dieci otto 1818" (tit. int.)

1818 - 1883 giugno 17

- Registro delle rese di conto e di cassa, 1818-1863;
- registro degli iscritti e delle iscritte, 1818-1883 giugno 17;
- registro di cassa delle consorelle, 1832 luglio 10-1841;
- registro delle cariche, 1821 giugno 17-1868.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 77 n.n. (num. orig. incompleta)*

serie F 2

## **Registri delle rese di conto, 1897 - 1968**

{153}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro riportante le rese di conto della confraternita con verbali delle assemblee annuali per la liquidazione e l'approvazione dei conti.

Altre rese di conto, per gli anni 1818-1863, si trovano in Confraternita del Santissimo Sacramento in Strembo, Registri di amministrazione, reg. 1.

### **F 2.1**

{154}

"Registro dei confratelli del Santissimo"

1897 agosto 28 - 1968

Registro delle rese di conto con verbali delle assemblee annuali per la liquidazione e l'approvazione dei conti e la nomina delle cariche.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 56 n.n.*

*Alcune carte all'inizio del registro sono state tagliate*

serie F 3

## **Registri dei pagamenti delle quote annuali, 1891 - 1917**

{155}

registri 5

### **Contenuto**

La serie conserva cinque registri che riportano le registrazioni dei pagamenti delle quote annuali di iscrizione alla confraternita.

#### **F 3.1**

{156}

"1891. Confratelli di Strembo"

[1891]

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 11 n.n.*

#### **F 3.2**

{157}

"Elenco dei confratelli di Strembo 1894"

[1894]

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 12 n.n.*

#### **F 3.3**

{158}

"Confratelli di Strembo 1896"

[1896] (con annotazione del 23 aprile 1898)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 12 n.n.*

#### **F 3.4**

{159}

"Confratelli di Strembo 1898"

[1898]; 1917

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 24 n.n.*

#### **F 3.5**

{160}

"Confratelli di Strembo tassa pro 1903" (tit. int.)

[1903]

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

serie F 4

**Carteggio e atti, 1818 - 1966**

{161}

fascicoli 1

**F 4.1 b. 1**

{162}

Carteggio e atti

1818 - 1966

Atto di erezione della confraternita con capitoli (1818); documenti di mutuo, approvazione vescovile alle modifiche dei capitoli, concessione delle indulgenze, quietanze, registrazione di entrate e uscite, approvazione dello statuto e del regolamento (1943), elenco iscritti, verbali delle riunioni delle consorelle con conti consuntivi (1941-1966), ecc.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 93*

Ente

## Stipendio Catturani

{163}

1855 ottobre 14 - [1970]

### Luoghi

Strembo (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Stipendio Catturani in Strembo, 01/01/1845 - 31/12/1970

### Storia

Lo stipendio venne disposto con testamento del 3 giugno 1845 dal medico Giovanni Battista Catturani, nato a Strembo il 28 settembre 1779 da Martino e Elisabetta Righi e morto a Pavia il 16 ottobre 1848 (1). Egli, nel succitato testamento, aveva ordinato che parte del suo patrimonio venisse impiegato nella costituzione di un fondo per per il mantenimento agli studi di uno studente e parte per una primissaria per la cura di Strembo. Inoltre aveva aggiunto che, se la dote per lo studente non fosse stata sufficiente al suo mantenimento o se non fosse stata assegnata, se ne sarebbe dovuta impiegare una parte per integrare l'onorario di una maestra per l'istruzione delle ragazze di Strembo e per formare una dote a favore dei ragazzi e delle ragazze povere di Strembo che intendevano sposarsi.

Allo stipendio potevano concorrere i discendenti maschi delle sorelle del testatore che dovevano dimostrare ottima condotta morale, seguire le prescrizioni pasquali e confessarsi nelle principali feste ecclesiastiche. Il vescovo pro tempore di Trento era chiamato a protezione della fondazione e al diritto di conferimento; lo studente veniva proposto dal parroco di Rendena, in accordo con il curato e il capocomune di Strembo. Le disposizioni testamentarie inoltre indicavano il primissario quale amministratore della fondazione. Giovanni Battista Catturani nominò suo esecutore testamentario don Anselmo Righi curato di Preore il quale, il primo marzo 1855, assieme al parroco di Rendena quale presidente, ai capicomune di Strembo e di Vigo e a Giovanni Bruti, nominato procuratore dagli eredi Catturani, formarono un comitato per l'attivazione della fondazione istituita dal Catturani (2). Il documento di fondazione venne steso il 14 ottobre 1855, fu approvato dall'autorità ecclesiastica 19 gennaio 1856 e dalla Luogotenenza di Innsbruck il 6 marzo 1856 (3). La dotazione della fondazione consisteva in capitali investiti presso privati e enti.

Il primo studente beneficiato dello stipendio fu Beniamino di Pietro Antonio Catturani.

Dal 1857 lo stipendio venne amministrato dal primissario don Massimiliano Albertini, poi dal curato di Strembo don Pietro Bomei e, dal 1870, dal pimissario Tobia Franceschetti. I rendiconti dell'amministrazione venivano controllati dal comune di Strembo.

Dal 1879 al 1893 lo stipendio non fu assegnato. Nel 1893 ne assunse l'amministrazione il curato di Strembo don Basilio Trughi. L'anno successivo il Comune, visto che lo stipendio non veniva assegnato da tempo, chiese il contributo per la maestra.

Nel 1899 lo stipendio fu assegnato a Ezio Bruti, studente del ginnasio, che ne godette i frutti fino al 1910, anno in cui concluse gli studi universitari.

Poiché l'assegnazione rimase senza esito negli anni 1912-1917, esso venne commutato a sensi del documento di fondazione in una dote da conferirsi alternativamente a un giovane o a una giovane che si sarebbero sposati entro l'anno di assegnazione.

Durante la seconda guerra mondiale, il 23 dicembre 1941, il parroco di Strembo depositò presso la Curia di Trento la dote dello stipendio e del fondo pro maestra (4).

Nel 1954 il vecchio "stipendiato" Ezio Bruti, diventato preside dell'Istituto magistrale di Trento, tenne una corrispondenza con il parroco di Strembo e l'Ordinariato di Trento in merito alla sorte della fondazione. Don Domenico Valentini, rispondendo a una lettera riferì le parole del suo predecessore don Paolo Maestranzi che nel 1938 dichiarava: "Lo stipendio Catturani, a causa delle vicende della prima guerra mondiale si trova ridotto ai minimi termini" (5). Don Valentini aggiunse che non si poteva disporre del suo reddito finché almeno esso non avesse raggiunto una cifra corrispondente alle disposizioni del fondatore, cioè 200 fiorini annui. Quello che restava della dotazione era depositato in un libretto presso la Cassa rurale di Strembo.

Ultima notizia concernente la fondazione reperibile fra la documentazione archivistica risale al 1970: si tratta di una nota relativa al suo patrimonio (un libretto presso la Cassa Rurale di Strembo e cartella prestito redimibile depositata presso la Curia di Trento) (6).

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### **Bibliografia**

BRUTI E., Giovanni Battista Catturani medico benefattore dell'Ospedale civico (1779-1851) IN "Studi Trentini di Scienze Storiche", XLII (1963), n. 2, pp. 126-144

#### **Note**

(1) Cfr. Stipendio Catturani in Strembo, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Ibidem.

(3) Ibidem.

(4) Ibidem.

(5) Ibidem.

(6) Ibidem, Registri di cassa, reg. 1.

*fondo G*

## **Stipendio Catturani in Strembo, 1845 - 1970**

{164}

registri 1, fascicoli 1

### **Soggetti produttori**

Stipendio Catturani, 1855 ottobre 14 - [1970]

### **Contenuto**

Il fondo conserva un registro e un fascicolo relativi all'amministrazione dello stipendio fondato da Giovanni Battista Catturani allo scopo di sostenere negli studi un ragazzo discendente dalla sua famiglia. La documentazione si trovava conservata tra il materiale dell'archivio storico della parrocchia di Strembo, vicino alle carte relative alla primissaria fondata dallo stesso Catturani.

Altra documentazione dello stipendio si trova conservata nell'archivio storico del comune di Strembo: cfr. Comune di Strembo. Inventario dell'archivio storico (1336-1976) e degli archivi aggregati (1650-1985), a cura della cooperativa Ar.Coop., P.A.T., 1985.

### **Lingua**

Italiano

serie G 1

## **Registri di cassa, 1911 - 1970**

{165}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta le registrazioni di cassa delle fondazioni Catturani (stipendio e fondo maestra) redatte dagli amministratori.

### **G 1.1**

{166}

"Fondazioni laicali Catturani Strembo 1910-\*\*\*\*"

1911 febbraio 8 - 1963 dicembre 31; 1970 agosto 10

pp. 1-15: registro di cassa dello stipendio Catturani, 1911 maggio 2-1963 dicembre 31, 1970 agosto 10;

pp. 51-67: registro di cassa del fondo maestra Catturani, 1911 febbraio 8-1963 dicembre 31.

A p. 1: breve storia delle fondazioni Catturani, 1911 luglio 5.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 67 (bianche le pp. 16-50), con indice delle amministrazioni sulla carta di guardia*

serie G 2

**Carteggio e atti, 1845 - 1961; 1970**

{167}

fascicoli 1

**G 2.1 b. 1**

{168}

"Stipendio Catturani"

1845 (copia) - 1920; 1941 (copia) - 1970

Testamento del fondatore (1845 copia); inventario della massa ereditaria di Giovanni Battista Catturani (1848); documento di fondazione (1855 copia); documentazione relativa all'amministrazione dello stipendio, rese di conto, assegnazione delle stipendio, consegne agli amministratori, quietanze, ecc. (1848-1920); documentazione relativa alla parte della fondazione destinata al salario per una maestra (1892-1916); corrispondenza con il professore Ezio Bruti erede della fondazione e carteggio relativo (1953-1970).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 594*

Ente

## Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone

{169}

1908 marzo 25 -

### Luoghi

Strembo (TN)

Bocenago (TN)

Caderzone (TN)

### Altre Forme autorizzate del nome

Cassa rurale di prestito e risparmio di Bocenago-Strembo-Caderzone. Consorzio econ. reg. a gar. illim.

### Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, 01/01/1913 - 31/12/1923

### Storia

La Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone venne costituita il 25 marzo 1908 su impulso di alcuni notabili dei tre comuni (1). Venne eletto come primo presidente Isacco Bonafini, una delle figure più importanti nella vita della Rendena a cavallo dei due secoli (2), i soci fondatori erano 28. Lo statuto della Cassa, sottoscritto a Bocenago il 26 aprile 1908 mostra, a differenza di molte altre realtà simili sorte in quegli anni, il suo carattere più laico: fra i fondatori infatti non risulta alcun sacerdote. La Cassa operativamente inizia la sua attività il 24 ottobre del 1908; il primo bilancio, approvato dal "congresso generale", si tiene il 21 marzo 1910. L'attività della Cassa consisteva prevalentemente nell'erogazione di prestiti: per la loro concessione era richiesta la qualifica di socio e la presentazione di una o più "sigurtà" (3). Spesso erano gli stessi amministratori che si facevano garanti del prestito.

La prima sede operativa della Cassa era a Bocenago, trasferita poi a Strembo nel 1910 nel locale pianoterra della casa comunale. Il Comune divenne socio della Cassa rurale a partire dal 1911. Nel periodo della prima guerra mondiale l'ente dovette sottoscrivere obbligatoriamente dei prestiti di guerra che ne minarono le disponibilità finanziarie; il prestito fu riassorbito solo nel 1926.

Dal 1921 al 1959 fu presidente Enrico Fostini. Nel 1935 venne modificato lo statuto che prevedeva la costituzione di un consiglio d'amministrazione al posto della vecchia direzione. L'articolo 1 del nuovo statuto recitava: "E' costituito, a tempo indeterminato, il consorzio economico registrato a garanzia illimitata denominato Cassa Rurale di Strembo, con sede a Strembo, avente per principale oggetto l'esercizio del credito a favore dell'agricoltura" (4).

Nel 1938 la Cassa dovette adeguarsi alle nuove disposizioni del regime fascista che prevedevano un rappresentante di nomina governativa.

Nel secondo dopoguerra, nel 1950, la denominazione sociale della Cassa rurale divenne "Cassa Rurale di Strembo società cooperativa a responsabilità illimitata". Lo statuto venne riscritto recependo le disposizioni del codice civile. Gli organi sociali rimasero l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci. La Cassa aderiva alla Federazione dei Consorzi cooperativi di Trento.

Nel 1959 viene eletto presidente Arturo Masè rimasto in carica 33 anni. In quell'anno viene anche inaugurata la nuova sede.

Nel 1987 si presenta un progetto per un'altra nuova sede individuata nella casa dei "Giusefun", prospiciente la piazza principale di Strembo. L'edificio è inaugurato il 20 ottobre 1990.

Nel 1991 l'assemblea straordinaria modifica ancora una volta lo statuto ed estende la possibilità per la Cassa di operare anche al di fuori dei tre comuni consorziati.

La regione Trentino-Alto Adige, con provvedimento del 1993, recepisce il "Testo unico nazionale in materia bancaria e creditizia" che comporta la trasformazione delle Casse rurali in "banche di credito cooperativo, società cooperative per azioni a responsabilità limitata": questa modifica viene adottata a Strembo nel 2005 pur mantenendo nell'intestazione la dicitura "Cassa rurale".

Attualmente la Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone è iscritta alla Federazione Trentina della Cooperazione (Cooperazione Trentina).

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

Archivio della Cassa rurale di Strembo

Bibliografia

BOTTERI G. (a cura di), La cassa rurale di Strembo-Bocenago-Caderzone 1908-2008, Antolini editore, Tione (TN), 2008

### **Note**

(1) Cfr. BOTTERI G. (a cura di), La cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone 1908-2008, Tione (TN), 2008, p. 7 e segg.

(2) Nato a Bocenago nel 1865 da una famiglia di contadini benestanti, irredentista (per questa sua posizione verrà internato a Katzenau durante il primo conflitto mondiale), proprietario di una segheria - prima nella Rendena a essere alimentata dalla corrente elettrica - e attivo nel commercio del legname. Oltre che nella fondazione della Cassa rurale lo si trova come membro attivo della Famiglia cooperativa e nell'amministrazione pubblica. Morì nel 1935, cfr. BOTTERI, op. cit., pp. 20-21.

(3) Cfr. Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, Registri di amministrazione, reg. 1.

(4) Cfr. BOTTERI, op. cit., p. 63.

*fondo H*

## **Documentazione dell'archivio della Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, 1913 - 1923** {170}

registri 1

### **Soggetti produttori**

Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, 1908 marzo 25 -

### **Contenuto**

Il fondo conserva un registro di amministrazione prodotto dalla Cassa Rurale di Strembo nella prima metà del Novecento. Il registro era conservato tra la documentazione dell'archivio storico della parrocchia di Strembo; non si conosce il motivo della sua conservazione in parrocchia.

serie H 1

## **Registri di amministrazione, 1913 - 1923**

{171}

registri 1

### **H 1.1**

{172}

Registri di amministrazione

1913 gennaio 1 - 1923 settembre 16

pp. 1-249: registro del dare e dell'avere, 1913-1920 marzo 14;

pp. 250-272: registro dei verbali delle riunioni della Cassa rurale, 1922 ottobre 5-1923 settembre 16;

pp. 1-122: registro dei prestiti, 1913 gennaio 1-1920 gennaio 1.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 272, 124, con indice alfabetico all'inizio n.n. e a p. 123*

pergamene 9

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie nove pergamene conservate nell'archivio storico della parrocchia di Strembo. Gli atti spaziano dal 1388 al 1713 e riguardano la vita ecclesiastica o civile di Strembo. Il documento più antico testimonia l'accordo tra le comunità della valle Rendena in merito alla manutenzione dell'alveo del fiume Sarca e attesta la presenza, fin dal XIV secolo, di una struttura organizzativa che regola i rapporti tra gli abitanti. Altri atti riguardano la chiesa di San Tommaso destinataria di lasciti di privati per carità ai poveri o di consacrazioni di altari e di erezioni di confraternite.

### **Lingua**

Latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è indentificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da imbreviatura' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da imbreviatura di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un

notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri registi con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SN            Signum notarii                            Segno del notaio

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

NICOLAO F., I dati cronologici nei documenti trentini, Trento, 1934

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

### **Fonti normative**

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

### **I 1 b. 1**

{174}

Patto e terminazione

1388 giugno 11, Giustino

"Buschetus" detto "Verzeus" del fu "ser" Giacomino dalla Val Rendena, in qualità di sindaco della comunità di Bocenago e Canisaga, da una parte, e Bartolomeo detto "Vacherus" fu Pietro da Strembo, in qualità di sindaco della comunità di Strembo, dall'altra, al fine di prevenire liti o controversie tra le suddette comunità stabiliscono i confini dell'alveo del fiume Sarca e pongono i termini.

Notaio: Ambrogio figlio di "ser" Giovanni del fu "ser" Ambrogio da Giustino (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 830 x 245, sul verso note di contenuto tagliata, macchiata, forata*

### **I 2 b. 1**

{175}

Testamento

1400 agosto 1, Strembo

Giovanni detto "Mozinga" fu Giovanni da Strembo dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, alcuni legati per le chiese di San Tommaso di Strembo, di San Biagio di Caderzone e di Santa Maria di Campiglio e nomina suo esecutore testamentario il "ser" Giacomino fu Pietrobono da Strembo.

Notaio: Ambrogio fu "ser" Giovanni da Strembo

*Copia del notaio Paolo fu "ser" Bartolomeo da Levi (pieve di Bono) (SN), atto notarile; latino  
Documento singolo; pergamena, mm 555(445) x 210(60), sul verso nota di contenuto  
macchiata*

**I 3 b. 1**

{176}

Testamento

1528 maggio 4, Strembo

Simone detto "Palmera" del fu Bartolomeo Alberti da Strembo dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, dei lasciti alle chiese della Val Rendena, un legato per la distribuzione di carità a carico della comunità di Bocenago, nomina usufruttuaria dei suoi beni la moglie Anna e suo esecutore testamentario Carlo fu Giovannino Bagozzi da Bocenago.

Notaio: Pietro figlio di "ser" Giovanni Boroni da Bocenago (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435 x 340(190), sul verso note di contenuto  
inchiostro sbiadito*

**I 4 b. 1**

{177}

Consacrazione di altare e concessione d'indulgenza

1530 luglio 16, Strembo

Girolamo Vascherio, vescovo suffraganeo e vicario generale del vescovo di Trento Bernardo [Cles], consacra l'altare situato nella cappella di San Tommaso di Strembo, lo dedica ai Santi Antonio e Rocco, vi inserisce alcune reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno il detto altare e faranno l'elemosina nelle festività di San Tommaso, di Sant'Antonio e di San Rocco.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 175, sul verso nota di contenuto, Sigillo impresso perduto  
macchiata, roscata lungo tutto il lato destro*

**I 5 b. 1**

{178}

Compravendita

1535 marzo 8, Strembo

"Colinus" detto "Chinarus" fu Nicolò Nicolini da Strembo vende a Domenico figlio di Vigilio "à Villa" e ad Antonio fu Nicolino Brutti, in qualità di consoli della comunità di Strembo, e a Giuliano fu Tommaso Amadei, in qualità di sindaco della suddetta comunità, un prato situato a Strembo in località "in Liner", per il prezzo di 215 lire di denaro piccolo di Trento.

Notaio: Pietro fu "ser" Giovanni Boroni da Bocenago

*Originale da imbreviatura del notaio Pietro Boroni redatto dal notaio Giacomo Bertelli abitante a Caderzone (SN), atto notarile;  
latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**I 6 b. 1**

{179}

Testamento

1598 gennaio 15, Strembo

Il "ser" Bartolomeo fu "ser" Vigilio del fu Nicola Schergna da Strembo dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, un legato di carità di pane e vino da distribuire il Venerdì Santo a favore della comunità di Strembo.

Notaio: ? (1)

*? (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470(365) x 240(100), sul verso note di contenuto*

Note

(1) Manca la sottoscrizione notarile.

(2) Manca la sottoscrizione notarile.

### **I 7 b. 1**

{180}

Consegna

1599 maggio 21, [Spiazzo]

Pietro fu Giovanni Catturani da Strembo, delegato dai rappresentanti della comunità di Strembo (1), consegna a Cristiano fu Tomeo Pasotto e a Tomeo fu Ognibene Borzaghini da Bocenago, in qualità di massari della fabbrica della chiesa pievana di San Vigilio di Spiazzo, 150 lire al fine di adempire al legato disposto dal fu Giulio fu Donato Callierotti da Strembo per garantire l'illuminazione perpetua del Santissimo Corpo di Cristo nella suddetta chiesa.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Marco Antonio Boroni da Bocenago (SN)

*atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 125, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

Note

(1) La comunità era erede del testatore Giulio Callierotti.

### **I 8 b. 1**

{181}

Surrogazione

1646 aprile 30, Strembo

Bartolomeo Masé e Delaito Callierotti, in qualità di consoli della comunità di Strembo, trasferiscono il censo del capitale di 100 ragnesi, costituente il legato fondato da Antonio Giovanelli detto "il Toscan" da Strembo per la distribuzione annua di olio ai vicini di Strembo, assicurandolo su un prato situato a Strembo in località "al Torelo".

Notaio: Nicolò fu Lorenzo Scarazzini da Daré (SN)

*Originale, atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 190, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

### **I 9 b. 1**

{182}

Approvazione di erezione di confraternita e aggregazione

1713 giugno 24, Bologna convento di San Giacomo

Diodato "Summantico" da Foggia, priore generale dell'Ordine degli Agostiniani, approva l'erezione della confraternita della Cintura nella chiesa di San Tommaso di Strembo, ordina che vengano istituiti dei libri degli iscritti, autorizza il curato pro tempore di Strembo alla benedizione delle cinture dei confratelli e aggrega la confraternita all'arciconfraternita madre estendendone le indulgenze.

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 475, sul recto: visto del vicario generale di Trento, 1713 agosto 15, annotazione a matita, sec. XX inizio; sul verso: nota di contenuto, Sigillo impresso*

*cornice con motivi floreali acquarellati, miniatura nella parte centrale superiore sbiadita, intestazione in lettere dorate, capolettera miniata; inchiostro sbiadito*

*Persona*

**Bruti, Giovanni**

{183}

**sec. XIX prima metà**

**Luoghi**

Strembo (TN) (?)

**Archivi prodotti**

Fondo Documentazione dell'archivio privato di Giovanni Bruti, 01/01/1823 - 31/12/1823

*fondo J*

## **Documentazione dell'archivio privato di Giovanni Bruti, [1823]**

{184}

registri 1

### **Soggetti produttori**

Bruti, Giovanni, sec. XIX prima metà

### **Contenuto**

Il fondo si compone di un registro di proprietà di un certo Giovanni Bruti di Strembo. Il registro si trovava conservato tra il materiale dell'archivio storico della parrocchia di Strembo ma non si è riusciti a stabilire a quale titolo. Anche sul proprietario e compilatore del registro non si sono trovate notizie.

### **Lingua**

Italiano

*serie J 1*

## **Registri, [1823]**

{185}

registri 1

### **J 1.1**

{186}

"Geometria" (tit. dorso)

[1823]

Registro delle regole di geometria.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura mezza tela, cc. 87 n.n.*

## INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI

|                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| <i>Altari</i>             | 85, 100, 177               |
| <i>Arredi sacri</i>       | 79, 100, 119, 122          |
| <i>Campane</i>            | 68, 112, 123               |
| <i>Campanile</i>          | 3, 100, 110, 112, 123, 125 |
| <i>Canonica</i>           | 79                         |
| <i>Cimitero</i>           | 92                         |
| <i>Concilio di Trento</i> | 3, 7, 11, 60, 141, 149     |
| <i>Lavori chiesa</i>      | 79, 123                    |
| <i>Organista</i>          | 92                         |
| <i>Reliquie</i>           | 86, 177                    |
| <i>Sacrestano</i>         | 121                        |
| <i>Scuole</i>             | 89                         |
| <i>Statue</i>             | 148                        |
| <i>Tabernacolo</i>        | 119                        |
| <i>Via Crucis</i>         | 104, 119                   |
| <i>Visite pastorali</i>   | 94                         |

## INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

|                                                                              |                                                                                                                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Associazione del Rosario perpetuo di Strembo</i>                          | 74                                                                                                                                                                                 |
| <i>Cancelleria aulica di Vienna</i>                                          | 30                                                                                                                                                                                 |
| <i>Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone, Strembo</i>                | 1, 125, 163, 169, 170, 172                                                                                                                                                         |
| <i>Chiesa della Madonna della Neve in località Ragada di Strembo</i>         | 99                                                                                                                                                                                 |
| <i>Chiesa di San Biagio di Caderzone</i>                                     | 175                                                                                                                                                                                |
| <i>Chiesa di San Tommaso di Strembo</i>                                      | 6, 10, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 55, 56, 63, 72, 79, 85, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 117, 118, 119, 120, 122, 124, 133, 137, 138, 144, 148, 152, 173, 175, 177, 182 |
| <i>Chiesa di Santa Maria di Madonna di Campiglio</i>                         | 175                                                                                                                                                                                |
| <i>Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna</i>                  | 7, 11, 16                                                                                                                                                                          |
| <i>Comune di Strembo</i>                                                     | 99, 121, 163, 164                                                                                                                                                                  |
| <i>Comunità di Bocenago</i>                                                  | 176                                                                                                                                                                                |
| <i>Comunità di Strembo</i>                                                   | 2, 100, 179                                                                                                                                                                        |
| <i>Confraternita dalla Beata Vergine Maria della Consolazione di Strembo</i> | 141                                                                                                                                                                                |
| <i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Strembo</i>                    | 74, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 160, 162                                                                                                                     |
| <i>Confraternita della Madonna della Cintura di Strembo</i>                  | 2, 74, 141, 142, 144, 146, 148, 182                                                                                                                                                |
| <i>Consiglio scolastico locale di Strembo</i>                                | 89                                                                                                                                                                                 |
| <i>Curazia di San Tommaso di Strembo</i>                                     | 2, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 17, 25, 82                                                                                                                                                 |
| <i>Curia arcivescovile di Trento</i>                                         | 2, 100, 125, 132, 133                                                                                                                                                              |
| <i>Decanato di Rendena</i>                                                   | 3                                                                                                                                                                                  |
| <i>Diocesi di Trento</i>                                                     | 7, 16, 20, 22, 100, 149                                                                                                                                                            |
| <i>Federazione Trentina della Cooperazione</i>                               | 169                                                                                                                                                                                |
| <i>Fondo Sante Anime di Strembo</i>                                          | 72, 104, 120, 133, 134, 136, 137, 138                                                                                                                                              |
| <i>Governo bavarese</i>                                                      | 141, 149                                                                                                                                                                           |
| <i>Legato Giovanelli di Strembo</i>                                          | 181                                                                                                                                                                                |
| <i>Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg, Innsbruck</i>                    | 163                                                                                                                                                                                |
| <i>Ministero dell'interno, Roma</i>                                          | 3                                                                                                                                                                                  |
| <i>Opera di San Pietro</i>                                                   | 74                                                                                                                                                                                 |

|                                                                                  |                                   |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| <i>Opera di San Vigilio</i>                                                      | 74                                |
| <i>Ordinariato vescovile di Trento</i>                                           | 2, 86, 92, 99, 113, 121, 125, 129 |
| <i>Pane di Sant'Antonio di Strembo</i>                                           | 72                                |
| <i>Parrocchia di Rendena</i><br>Vedi <i>Parrocchia di San Vigilio di Spiazzo</i> |                                   |
| <i>Parrocchia di San Tommaso di Strembo</i>                                      | 1, 3, 14, 100, 164, 170, 173      |
| <i>Pia opera della Propagazione della Fede</i>                                   | 74                                |
| <i>Pia opera della Santa Infanzia</i>                                            | 74                                |
| <i>Primissaria Catturani di Strembo</i>                                          | 72, 125, 126, 128, 132, 164       |
| <i>Provincia del Tirolo e Vorarlberg</i>                                         | 113                               |
| <i>Regione Trentino - Alto Adige</i>                                             | 169                               |
| <i>Regno d'Italia</i>                                                            | 11, 113                           |
| <i>Stipendio Catturani di Strembo</i>                                            | 1, 163, 168                       |
| <i>Tribunale di Trento</i>                                                       | 3                                 |

## INDICE ANALITICO

### DEI NOMI DI PERSONA

|                                                                                                                |               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| <i>Alberti Anna, moglie di Simone detto 'Palmera' del fu Bartolomeo da Strembo</i>                             | 176           |
| <i>Alberti Simone detto 'Palmera' del fu Bartolomeo da Strembo</i>                                             | 176           |
| <i>Albertini Massimiliano, primissario di Strembo</i>                                                          | 125, 163      |
| <i>Amadei Francesco, curato di Strembo</i>                                                                     | 2             |
| <i>Amadei Giuliano fu Tommaso, sindaco della comunità di Strembo</i>                                           | 178           |
| <i>Ambrogio figlio di Giovanni del fu Ambrogio da Giustino, notaio</i>                                         | 174, 175      |
| <i>Andreolli Federico, parroco di Strembo</i>                                                                  | 3             |
| <i>Armanini Bruno, parroco di Strembo</i>                                                                      | 3             |
| <i>Bagozzi Carlo fu Giovannino da Bocenago</i>                                                                 | 176           |
| <i>Bartolomeo detto 'Vacherus' fu Pietro da Strembo, sindaco della comunità di Strembo</i>                     | 174           |
| <i>Bertelli Giacomo fu Tommaso da Vigo Rendena abitante a Caderzone, notaio</i>                                | 178           |
| <i>Binelli Rinaldo, parroco di Strembo</i>                                                                     | 3             |
| <i>Bomei Pietro, curato di Strembo</i>                                                                         | 2, 24, 163    |
| <i>Bonomini Natale, parroco di Strembo</i>                                                                     | 3             |
| <i>Boroni Giacomo fu Marco Antonio da Bocenago vicino di Caderzone, notaio</i>                                 | 180           |
| <i>Boroni Pietro fu Giovanni da Bocenago, notaio</i>                                                           | 176, 178      |
| <i>Botteri Gerolamo, fabbriciere di Strembo</i>                                                                | 106           |
| <i>Briani Giovanni Nicolò, primissario di Strembo</i>                                                          | 45, 125       |
| <i>Briani Nicolò Giovanni, sacerdote</i>                                                                       | 48            |
| <i>Bruti Ezio, professore</i>                                                                                  | 163, 168      |
| <i>Bruti Giovanni da Strembo (?)</i>                                                                           | 163, 183, 184 |
| <i>Brutti Antonio fu Nicolino, console della comunità di Strembo</i>                                           | 178           |
| <i>Buschetus detto 'Verzeus' fu Giacomino dalla Val Rendena, sindaco della comunità di Bocenago e Canisaga</i> | 174           |
| <i>Callierotti Delaito, console della comunità di Strembo</i>                                                  | 181           |
| <i>Callierotti Giulio fu Donato da Strembo</i>                                                                 | 180           |

|                                                                                             |                             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| <i>Catturani Beniamino fu Pietro Antonio da Strembo, studente</i>                           | 163                         |
| <i>Catturani Giovanni Battista, medico e fondatore dello stipendio Catturani di Strembo</i> | 125, 163, 164, 168          |
| <i>Catturani Pietro fu Giovanni da Strembo, delegato della comunità di Strembo</i>          | 180                         |
| <i>Catturani Simone, curato di Strembo</i>                                                  | 2                           |
| <i>Chesi Cipriano, curato di Strembo</i>                                                    | 2                           |
| <i>Chesi Vigilio, curato di Strembo</i>                                                     | 2, 105                      |
| <i>Clemente VIII, papa</i>                                                                  | 141, 149                    |
| <i>Domenico figlio di Vigilio 'à Villa', console della comunità di Strembo</i>              | 178                         |
| <i>Endrici Celestino, vescovo di Trento</i>                                                 | 22                          |
| <i>Ermon Francesco, curato di Bocenago</i>                                                  | 81, 110, 111, 127           |
| <i>Facchini Alfonso, curato di Bocenago</i>                                                 | 97                          |
| <i>Fostini Enrico, presidente della Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone</i>       | 169                         |
| <i>Franceschetti Tobia, prmissario di Strembo</i>                                           | 125, 163                    |
| <i>Giacomini Pietro, curato di Strembo</i>                                                  | 2                           |
| <i>Giacomino fu Pietrobono da Strembo</i>                                                   | 175                         |
| <i>Giovanelli Antonio detto 'il Toscan' da Strembo</i>                                      | 181                         |
| <i>Giovanni detto 'Mozinga' fu Giovanni da Strembo</i>                                      | 175                         |
| <i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>                                                    | 141, 149                    |
| <i>Guadagnini Nicola, curato di Strembo</i>                                                 | 2                           |
| <i>Leporini Flavio, agostiniano del convento di San Marco di Trento</i>                     | 141                         |
| <i>Lorenzi Celestino, parroco di Strembo</i>                                                | 3                           |
| <i>Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento</i>                                         | 38, 45, 55                  |
| <i>Maestranzi Paolo, parroco di Strembo</i>                                                 | 3, 78, 82, 85, 97, 100, 163 |
| <i>Martinelli Vigilio, curato di Strembo</i>                                                | 2                           |
| <i>Masè Arturo, presidente della Cassa rurale di Strembo, Bocenago e Caderzone</i>          | 169                         |
| <i>Masè Bartolomeo, console della comunità di Strembo</i>                                   | 181                         |
| <i>Masè Maddalena da Strembo</i>                                                            | 133                         |
| <i>Nicolini Colinus detto 'Chinarus' fu Nicolò da Strembo</i>                               | 178                         |

|                                                                                                 |                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| <i>Pancheri Carlo, scultore</i>                                                                 | 99                              |
| <i>Paolo fu Bartolomeo da Levì (Pieve di Bono), notaio</i>                                      | 175                             |
| <i>Paolo V, papa</i>                                                                            | 7, 11, 16, 20, 22               |
| <i>Pasotto Cristiano fu Tomeo da Bocenago, massaro della chiesa di San Vigilio di Spiazzo</i>   | 180                             |
| <i>Pio X, papa</i>                                                                              | 28                              |
| <i>Poli Gianni, parroco di Strembo</i>                                                          | 3                               |
| <i>Pouli Giacomo, curato di Strembo</i>                                                         | 2, 23, 45, 47, 100              |
| <i>Righi Anselmo, curato di Preore</i>                                                          | 125, 163                        |
| <i>Righi Domenico, curato di Strembo</i>                                                        | 2                               |
| <i>Righi Giuseppe da Strembo</i>                                                                | 133                             |
| <i>Righi Udalrico, curato di Strembo</i>                                                        | 2                               |
| <i>Rigotti Benedetto, curato di Strembo</i>                                                     | 2, 45, 46                       |
| <i>Roat Luigi, parroco di Strembo</i>                                                           | 3                               |
| <i>Rocca Luca, curato di Strembo</i>                                                            | 2                               |
| <i>Rossi Antonio, curato di Strembo</i>                                                         | 2                               |
| <i>Scarazzini Nicolò fu Lorenzo da Daré, notaio</i>                                             | 181                             |
| <i>Schergna Bartolomeo fu Vigilio del fu Nicola da Strembo</i>                                  | 179                             |
| <i>Summantico Diodato da Foggia, priore generale dell'Ordine degli Agostiniani</i>              | 141, 182                        |
| <i>Tamburini Augusto, parroco di Strembo</i>                                                    | 3                               |
| <i>Thun Emanuele Maria, vescovo di Trento</i>                                                   | 149                             |
| <i>Tomeo fu Ognibene Borzaghini da Bocenago, massaro della chiesa di San Vigilio di Spiazzo</i> | 180                             |
| <i>Trughi Basilio, curato di Strembo</i>                                                        | 2, 3, 45, 49, 50, 96, 97, 163   |
| <i>Valentini Domenico, parroco di Strembo</i>                                                   | 3, 45, 52, 75, 77, 97, 133, 163 |
| <i>Vascherio Girolamo, vescovo suffraganeo e vicario generale del vescovo di Trento</i>         | 100, 177                        |
| <i>Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento</i>                           | 38, 55                          |

## INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

|                                         |                                                                                                       |
|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Bocenago</i>                         | 169                                                                                                   |
| <i>Caderzone</i>                        | 169                                                                                                   |
| <i>Katzenau (Austria)</i>               | 169                                                                                                   |
| <i>Liner (in), località di Strembo</i>  | 178                                                                                                   |
| <i>Pavia</i>                            | 125, 163                                                                                              |
| <i>Predel, località di Strembo</i>      | 133                                                                                                   |
| <i>Sarca, fiume</i>                     | 173, 174                                                                                              |
| <i>Spiazzo Rendena</i>                  | 2, 100                                                                                                |
| <i>Strembo</i>                          | 1, 2, 3, 5, 6, 11, 15, 19, 23, 24, 35, 59, 71, 73,<br>75, 83, 84, 87, 91, 98, 133, 149, 151, 163, 169 |
| <i>Tirol</i>                            | 30                                                                                                    |
| <i>Torelo (al), località di Strembo</i> | 181                                                                                                   |
| <i>Trento</i>                           | 113, 129                                                                                              |
| <i>Val di Genova</i>                    | 99                                                                                                    |
| <i>Valle Rendena</i>                    | 2, 163, 169, 173, 176                                                                                 |
| <i>Vigo Rendena</i>                     | 163                                                                                                   |